



Estratto da Bollettino Storico Alta Valtellina n. 13, Bormio 2010

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 13 - Anno 2010

Il *Libro delle memorie* del Canonico Fanti di Sondalo

Dario Cossi – Graziella Pini

Abbiamo già potuto rilevare nell'ultimo numero del bollettino, leggendo gli articoli di Gisi Schena¹ e Anna Lanfranchi,² come le cronache parrocchiali per le piccole realtà costituiscano una preziosa fonte di informazione per ricostruire la storia più recente. Infatti, attraverso le annotazioni di curiosi e interessanti avvenimenti e vicende, ci è possibile aprire una nitida finestra sul passato che ci rende spettatori della vita trascorsa nei nostri paesi. Senza questi scritti, molti avvenimenti affidati esclusivamente alla tradizione orale, sarebbero sfumati inesorabilmente nell'oblio: già oggi siamo testimoni di questa irreparabile perdita.

In questo numero del bollettino si succedono due articoli ispirati appunto da questi quaderni di cronache che riguardano le comunità di Sondalo e Rogorbello.³

Particolari, per l'insolita strutturazione, sono quelle stilate, o meglio, iniziate, nella seconda metà dell'Ottocento, dal canonico Carlo Fanti di Sondalo, al quale si sono poi aggiunte altre mani ad aggiornare, per alcuni decenni dopo la sua scomparsa, i fatti salienti religiosi e civili della sua parrocchia.

Il quaderno manoscritto consta di 133 fogli compilati, della dimensione di 25x36cm, in cui sono riportate le notizie più varie inerenti alle vicissitudini del paese, con alcuni accenni anche ad avvenimenti nazionali e mondiali. Alcune pagine del quaderno sono rimaste bianche per dar spazio a eventuali ulteriori annotazioni.

Come in un libro, il sommario iniziale elenca gli argomenti trattati: le alluvioni, i restauri degli edifici sacri, gli incendi, le epidemie, i decani e i sindaci, la farmacia, la latteria, i sanatori, il nuovo cimitero, le croci votive sulle cime, e tanti altri ancora.

1 G. SCHENA, *Frontale tra Otto e Novecento*, in BSAV n. 12/2009, pp. 239 ss.

2 A. LANFRANCHI, "... Perché non resti il parroco svergognato...". *Breve cronaca di alcuni burrascosi rapporti tra parroco e parrocchiani a Premadio*, in BSAV n. 12/2009, pp. 265 ss.

3 G. SCHENA, *Al zio don Felice, parroco di Rogorbello*, pp. 259 ss di questo bollettino.



L'autore principale del Libro delle Memorie, nacque a Sondalo il 29 marzo 1819 da Lorenzo e M. Caterina Zubiani. Dopo aver frequentato le prime classi elementari nel paese natale, proseguì nel 1829 gli studi a Bormio. Nel 1831 vestì l'abito clericale, ma tanto poveramente – scriveva in proposito il nipote, futuro prevosto Zubiani – da esserne perfino rimproverato e tal volta anche umiliato da compagni e superiori. Dopo l'ordinazione sacerdotale, esercitò il suo ministero a Sondalo in qualità di canonico di S. Marta fino alla morte, che sopravvenne alle ore 15 del 2 maggio 1888. Di lui il prevosto Zaccaria scrisse nel registro dei morti che piacque sempre a Dio e agli uomini e che tra le altre particolari doti, devono essere ricordate sempre la sua carità, il suo zelo, la sua prudenza, la sua pazienza, sottolineando che al suo funerale presenziò tutta la popolazione.⁴

Il Fanti scrive con molta partecipazione personale senza tralasciare alcun dettaglio. Drammatica, per esempio, la cronaca di una violenta scarica di sassi sull'abitato che lo vide protagonista, e in cui rimase ferito a un braccio. Sembra di avvertire il suo rammarico quando, tra parentesi, puntualizza che la prima pietra della nuova chiesa di Le Prese venne posata e benedetta quasi in sordina, senza l'intervento di altri personaggi e festa. Con intensità esprime la sua commozione e la preoccupazione in occasione dei terribili incendi che devastarono Taronno, Migiondo e Monte Feleit.

Alcuni brani di questa ben pensata opera di scrivere la storia di Sondalo e perciò tramandare ai posteri le opere, le disgrazie ed i lavori dei nostri maggiori... sono stati già trascritti e pubblicati dallo storico locale Gianni Sala, sul bollettino parrocchiale Voce Sondalese, e nei volumi Schegge di storia sondalina (1992) e Le chiese di Sondalo (1998).

Da questo numero, il bollettino inizia la pubblicazione, a puntate, della trascrizione integrale del manoscritto.

⁴ G. SALA, *Il canonico Fanti: un sondalino che merita di essere ricordato*, in *Schegge di storia sondalina*, Villa di Tirano, 1992, pp. 158 ss. A questo volume si rimanda per la biografia del Fanti.



Il Libro delle memorie del Canonico Fanti di Sondalo Parte I

Trascrizione a cura di
Dario Cossi e Graziella Pini

Indice:*

Acqua – Sorti	in pag. 1	Incendio	Pag. 80
Alluvioni – Disastri	pag. 5 - sg.	Latteria	“ 90 - 119
Ponte S. Rocco	“ 9	Epigrafi Sepolcrali	“ 95
S. Marta	“ 15	Muratori	“ 100
S. Agnese e altre Chiese	“ 16-48	Dr. Castelli	“ 105
Parrocchie	“ 18 sg.	Medici	“ 108
Campane	“ 22	Notai	“ 110
Capitelli ecc.	“ 30	Rimedi	“ 115
Lago di Foo	“ 32	Redasco	“ 123
Cimitero	“ 33	Piatte di Cecedo	“ 130
Storile	“ 34	Acquisti Chiesa Parrocchiale	“ 135
Boffalora	“ 36	Redasco	“ 150
Fabbriche	“ 38	Vescovi di Como	“ 153
Decani	“ 40	Strade	“ 161
Guerre	“ 47	Stagioni	“ 166
Epidemie	“ 50	Centenari	“ 170
Torelli	“ 55	Parrochi e Canonici	“ 180
Altezze dei Monti	“ 58	Mondadizza	“ 184
Naturalista	“ 59	Le Prese	“ 186
Le Prese	“ 62	Frontale	“ 188
Rosomi	“ 64	Arcipreti di Sondrio	“ 192
Emigrazione	“ 68	Terremoti	“ 218
Predicazione Missioni	“ 70 sg.	Lambertenghi	“ 195
Quaresima	“ 75	Funzioni del Giubileo	“ 198

* I numeri di pagine dell'indice sono quelli del manoscritto originale e non hanno quindi rispondenza con i numeri di pagina della presente trascrizione. Analogamente i rinvii ad altre pagine presenti nel testo non sono stati aggiornati.



Nota

Ho letto con molto piacere queste notizie e memorie scritte dall'esimio sacerdote Don Carlo Antonio Fanti e le ho trovate esattissime. Desidero che l'erede del presente prezioso Manoscritto, Sig. Lorenzo Capitani, nipote del prefato Canonico Fanti, non solo lo conservi con tutto il riguardo, ma continui l'opera incominciata con tanto ordine, raccogliendo e mettendo a suo posto i fatti e le vicende più rimarchevoli del Paese colla medesima diligenza e coscienziosa esattezza.

Sondalo, 8 giugno 1888.

Sac. Nicola Zaccaria Prevosto

Questa ben pensata opera di scrivere la storia del nostro paese e perciò tramandare ai posteri le opere, le disgrazie ed i lavori dei nostri maggiori fu iniziata, con molta fatica, e moltissima ricerca dal compianto Molto Reverendo Sacerdote Don Carlo Fanti decesso il giorno 2 maggio 1888, e poscia per speciale raccomandazione passata nelle mani del nepote Lorenzo Capitani di Antonio.¹

Vita

del Sacerdote Don Carlo Antonio Fanti

Canonico degnissimo della Chiesa Prepositurale Collegiata
di Sondalo

(Nota Rilevante)² del Notajo Giuseppe Mazzetta

1798 “Perché per quanta diligenza sia stata usata a miei giorni per rinvenire queste carte originali, non è mai riuscito di trovare una sola ne a Notai, ne a particolari persone. Io ho letto molte carte e pergamene di varie famiglie di Sondalo, ho letto quasi tutte le carte di due famiglie di Mondadizza, non ho trovato in esse questi originali. Ho letto un sachelto notarile di Pergamene ed altre carte custodite nell'Archivio Comunale, ho trovato in queste carte quasi tutte legali, alcune del 1200; maggior numero del 1300, maggior numero del 1400, maggiore del 1500, ma li originali in questione non li ho riscontrati. Per farvi voi toccar con mano la mia sincerità, e per soddisfare anche le parti indicherò a voi Cittadino Prevosto, dove sono li Protocolli di circa ventisei antichi Notari della Comunità di Sondalo. Sono in Grosio in casa del Cittadino Giuseppe Ricetti venduti a vil prezzo dal Notajo Matteo Menino al Notaio Michelangelo Ghislansone, ma prima rigettati dai balordissimi Agenti della nostra Comunità per non

¹ Con altra grafia.

² Aggiunto a matita con altra grafia.

spendere cinque o sei talleri di mancia. Se vi aggrada di passare colà i Protocolli di due o tre secoli, potreste forse riscontrare alcuni di questi originali, ma non lo ritrovandolo la Vicinanza di Sondalo non si crede in debito di far una così ambigua e dispendiosa indagine.

1487 Del acquedotto di Campo-Sondalino quanto all'origine non si trova niente di certo. Si crede che possa sorpassare i 300 ed anche i quattrocento anni; ma le devastazioni seguite nel 1487 e 1620 ed altri tempi col ferro e col fuoco hanno consumate quasi tutte le carte, quindi sarà difficile ritrovarle.

1620 Quanto all'esistenza dell'acquedotto vi sono le prove infallibili di 268 anni (Vedi Carta A e Carta B) e le coerenze indicate nell'Estimo del 1531 acquedotto sudetto nelle tenute di Mondadizza cominciando dalla sua imbocatura. Vi sono poi anche le prove che la Vicinanza di Sondalo abbia comprato tutto il terreno e pagato per formare l'acquedotto come dai Documenti C, D, cioè alcuni terreni comprati per l'acquedotto ove si vede che il terreno comprato deve essere un cavezzo cioè 16 quarte per traverso su tutta la lunghezza dell'acquedotto.³ Nel 1740 e 1741 Giovanni Andrea Mazzetta dimandò di servirsi dell'acquedotto alla Vicinanza di Sondalo per uso dei Molini che voleva fabbricare, e fu concesso e promise in cambio alla Vicinanza di Sondalo di mantenere l'acquedotto fino all'estremità dei suoi Edifici, come ha sempre adempito fino al 1780 in cui si fece altro accordo particolare.

Acqua, convensioni per le sorti

Rogito per la Rongia di Campo Sondalino

Esistono questi scritti presso i fratelli Dal Pozzo⁴ Antonio-Giacomo e Giorgio quondam Lorenzo detto Cuc in Sondalo, perché i loro antenati tenevano il governo delle cose di Sondalo (un Regolamento fu copiato dal Sacerdote Fanti che esiste nelle sue Carte in casa di S. Marta). I fratelli Pozzi⁵ hanno anche il libro antico delle sorti dell'acque per inaffiare: vedi 20 novembre

1594 Pergameno in Rogito Sermondo Giacomo,

³ Cfr. G. Schena, M. De Campo, *La memoria dell'acqua*, Sondrio 2007, p. 139: "Il cavezzo, in dialetto *cavéz*, è un'antica misura di lunghezza, corrispondente a circa 60/70 centimetri, ovvero la larghezza del telaio. Questa misura non era usata solo per i tessuti: infatti si fa riferimento ad essa in un atto del 1339 per la revisione dei confini tra Grosio e Sondalo. Non si sono trovati riscontri per appurare se, come misura lineare, avesse o meno le stesse dimensioni di quelle dei panni di stoffa. Cfr. G. Antonioli, R. Bracchi, *Dizionario etimologico grosino*, Sondrio 19952, p. 285".

⁴ Corretto "Pozzi".



- 1605 25 maggio
Retrovendita fatta da Pietro Angelo q Bortolo Lambertenghi Costantin di Mazzo a Imeldi Michele di Sondalo, a Sermondo Bernardo, Ronceno Antonio, Zuccoli Giuseppe, Sindaci del campo sotto il Santo di Mondadizza alla strada maestra in Rogito Francesco Nicola Calderari, per copia Mafeo Crotto Notajo di Mazzo del 1755.
- 1694 Quinternetto dello scomparto un ora per pertica (questa pertica vale 68 centesimi di misura metrica) fatta da Bassanini Giovanni Pietro, Menini Giovanni Vincenzo, Camoccio Domenico, Castello Costante Sindaci di Vicinanza.
- 1798 3 dicembre
Convenzione e transazione tra alcuni uomini di Mondadizza e Vicinanza di Sondalo Rogito Mazzetta Giuseppe Antonio Maria quondam Giacomo Patti, ecc (?).
... 8 Aprile d'ogni anno comincia lo sgombro della Rongia in quel di Mondadizza: un giorno prima si avvisa a Mondadizza perché concorrano solo gli interessati; quelli che hanno i fondi sotto la Rongia – che la materia sia messa fuori dei prati e dei campi per loro mezzo – se non concorrono sia lecito metterla sul fondo.
- 1653 Epoca dello scomparto dell'acqua della Rongia di Campo Sondalino – Vedi Quinternetto di Francesco Lambertengo.
- 1750 per la Rongia di Campo – Questione con Mondadizza; eletto arbitro certo Omodei – non ha pronunciato sentenza.
- 1798 4 Maggio
Vedi Decreto datto dal Dr. Andrea Carbonera di Vervio arbitro eletto dalle Vicinanze di Sondalo e Mondadizza.
- 1798 12 Maggio
Compromesso in Rogito Mazzetta Antonio tra i Vicini del Borgo di Sondalo e alcuni della contrada di Mondadizza fatto ed eletto per arbitro Comune Andrea Carbonera di Vervio del fu Felice di Sondrio – obbligati ai patti – dai Mulini di Mondadizza per spurgare la Rongia e portar via lo spurgo fin dove arrivano i prati di Mondadizza.
- 1798 28 giugno
segnato E. Per l'acquedotto di Campo Sondalino ho letto che al N° 13 il Notajo Giuseppe così scriveva.
- 1629 Convenzione dell'acqua del Alto tra Sondalo e Leprese (questo Rogito trovasi anche tra l'archivio Parrocchiale Di Leprese) e forse in qualche famiglia di Sondalo: perché in ogni anno all'estate nel sopravvenire della siccità il versante sotto il Rio (mancando queste acque) si supplice coll'acqua del Monte Alto sorgente del torrente L'Altasco che discende a Leprese

– e gl'interessati di Sondalo ascendono all'Alto ad attivare l'acquedotto, per la confluenza di queste acque.



Sondalo, Chiesa di Santa Marta

Alluvioni e Disastri nel Comune di Sondalo

Fiume Adda

- 1748 L'Adda portò via il ponte al Boladore (era un ponte semplice di legno) perché quello in vivo ora esistente fu fatto nel 1834.
- 1754 Fu rifatto solo nel 1754 perché opponevano le contrade indentro⁶ che fosse fatto a spese Comunali.
- 1859 22 luglio
Forte uragano con vento che schianta molte piante; di notte temporale con grossa tempesta⁷ verso il Monte Feleit; ingrossa a dismisura il Rivolo, e le tempeste guastano in quantità lastre di vetro
- 1859 1° Agosto
Uragano con forte tempesta ed a Leprese cadde la Rovina, così al ponte del Diavolo.
- 1887 9 Settembre
Una forte piena dell'Adda portò via il ponte a S. Rocco.
- 1896 Ottobre
In seguito alla piovge generali di quest'anno Sondalo ebbe a soffrire qualche guasto nei raccolti piuttosto scarsi. Un'alluvione della Valle di Piatta si avvicinò fin quasi alle case di Bolladore.

⁵ Deve intendersi “fratelli Dal Pozzo”. Cfr. la nota precedente.

⁶ Per *Contrade indentro* devono intendersi le frazioni di Mondadizza, Le Prese, Frontale e Fumero.

Parrocchia	<p>Santo Maria Maggiore (più comunemente soprannominata (Sielo) sorge anticamente sulla rupe, chiesa parrocchiale, (fu officiata nei primi secoli del suo insediamento dai Frati Benedettini, che dipendevano dal Generale di S. Abondio in Como, indipendente interamente dal resto del clero di Massp. Vedi sotto 1452 = Sondalo = Al 11. aprile di quest'anno 1622, dopo principio i libri parrocchiali di nascosto che erano nell'archivio Parrocchiale, e da quell'epoca in poi si trova che la parrocchia di Sondalo fu guidata dai sacerdoti Parrocchiali e Prevosti già riportati e Notati a pagina 180 del Presente libro - manoscritto, e la maggior parte gli pure contrarri. Tutti i libri antichi saranno negli archivi di Abbigliano. I Sondalesi diedero opera e braccio all'erezione di detta chiesa e Ulderico Venosta offrì il luogo e vi mise tutto il profitto che poi i Frati Benedettini di S. Abondio in Como riclamarono ed ottennero come sua propria, perché eretta sul luogo delle loro possessioni. Il popolo di Sondalo acconsentì, e tale in spiritibus comandarono e dire per quest' parrocchia fino al 1622, e da quest'epoca fu dato al comune che cominciò a nominare il proprio parroco.</p>
1622	
1620	
1677	<p>Fu liberati i Volk dei corridoi della Parrocchia dai Campari =</p>
1452	<p>Giovanni Cardoni e Giacomo Bormina: come ho ricavato da autentici particolari. Nel archivio Parrocchiale in Pergamena esiste una sentenza venuta da ^{Primo} in data 22 luglio come fine d'allo stesso indigenato di Massp = mentre la chiesa di colà fu elevata al suo titolo in quest'istesso anno. Goderebbe questo curato del titolo di Prebato, anche di Santuario avendo regalato l'Imperatore l'Anno Maria Teresa del Emblema delle due aquile col esigie della Regina in argento, forse ai tempi del Fr. m. Don Lamberti di tutta relazione con Vienna, che portò appeso alla ^{chiesa} chiesa in tempo della Prossione l'Anno di 802. perché questo Don Bormina ha fatti i suoi studi a Vienna d'Austria.</p>
1741	
Organo	<p>In detto anno 1741 esisteva già l'organo in Bassocchia, che venne da un quindicennio del Signor Giuseppe Cardoni = che in quest'anno si fece aggiustare l'organo da certo Francesco Nivali (fratello di Bormio)</p>
1700	
1874	<p>Fu inalzato di nuovo il suo maestro ed architetto Caspary per opera di certo Caspary capomastro di Sondalo e nel 1874 fu fatta la collocazione dei vetri a foglia di montec prima ed a cele nel medesimo disegno e rotondo.</p>



- 1911 21-22 Agosto
Dopo un'ostinatissima siccità le piogge torrenziali del 21 – e la notte del 22 Agosto portarono forti guasti alla strada di Santa Caterina. Il Lenasco asportò il ponte di S. Rocco, metà di due case e mezzo chilometro di strada minacciando anche l'abitato di Bolladore. Furono quasi distrutti i paesi di Fusine e Cedrasco

Alluvioni Generali in Italia, in questo secolo

- 1832 1832 Per le continue piogge, Rovinate alcune Città, campagne, strade, ecc.
- 1868 1868 Per aver piovuto 28 giorni in autunno consecutivi, rovinata campagne per sortimento dei fiumi, sia l'Adda, sia altri fiumi del Lombardo col Pò ecc. stradali e case ecc.
- 1872 Per le piogge continue da primi settembre al 21, Rovinarono tutti i fiumi straordinariamente della Valtellina, del Lombardo-Veneto, del Tirolo, della Svizzera, come dai pubblici fogli, cinque provincie, certe Città Inondate, e case distrutte nelle città cioè Brescia, Padova, Treviso, Vicenza e Verona principalmente, un poco anche Como, Morbegno e altre città d'Italia. Calcolato il danno per il Governo di 40 milioni di lire, per ponti strade, ecc. e per i privati altri 50 milioni, oltre le campagne coperte di grandi macerie e le vittime umane molte perite in questo mezzo diluvio in Italia. (Nota fatta dal Sac. Fanti ricavato dai fogli). La Valle ha poco sofferto per la neve caduta sui monti, però l'Adda infieriva alcuni giorni anche qui.
- 1896 1896 Ostinatissime piogge in quasi tutta Europa devastarono campagne e parecchie città specie d'Italia completamente allagate costringono gli abitanti a rifugiarsi sui tetti dove vengono liberati con barche. Così in Francia e altrove.

Disastro in Sondalo

- 1852 Per una forte tempesta di mezz'ora caduta sopra Sondalo sui
agosto boschi con dirotte piogge (perché i boschi erano distrutti) cadevano e precipitavano le Rovine verso le due dopo mezzo giorno con gravissimo danno delle campagne e del caseggiato. Catastrofe così grande non avrà veduto Sondalo da secoli indietro come questa. Io che scrivo ne fui testimonia oculare, perché abitavo la casa canonica di S. Marta che fu invasa, sfondate le porte che aveva chiuse. Presi alla mano il badile e con assi cercava di deviare la rovina che precipitava da ogni luogo, fui ferito in una mano dai sassi che si spaccavano precipitando dalla vicina rupe, fui costretto chiamare ajuto, ma nessuno poteva

dar mi soccorso perché tutte le strade erano invase e correva l'acqua con macerie a torrente. Fui costretto colla mano al collo, per quindici giorni senza celebrare. Precipitavano le macerie dalle Valene di Sortena ove si era divisa in tante parti, e da per tutto scorgava Rovina, pareva il finimondo di Sondalo; cadeva su tutte le case e dei Canonicati, e dei Partesana e dei Pozzi, e sulla piazza del paese, ove sfondava coi sassi i tetti e sfondava le volte delle stalle, uscendo poi le acque dalle porte delle case. Le bestie bovine soffocate, la gente fuggita od assente perché sul giorno. Cadeva il Pecciarolo furibondo, il Rio, la valle delle Scarelle a Rendenacqua, e l'altra valle di Valferrera, che distrussero tutte le campagne attigue, sotto la Terra Minore,⁸ come fece il Rio ed il Pecciarolo, che in una volta sola in poche ore la campagna di Pradella e il Borgo erano invase e formava un lago.

Il R. Commissario Distrettuale di Tirano con Signorie fu sopra loco il giorno dopo per provvedere ed alleviare in parte il grave disastro, consolare i derelitti abitanti, ed assegnava ottocento lire austriache sulla Cassa Comunale per soccorrere alcuni più poveri daneggiati nelle case, e dar opera a spazzare le case più daneggiate dei Pozzi⁹ ove nasce l'acqua.

Disastro sopra Lepre[se] e Prati del Piano

1864 Per una forte pioggia di acqua calda caduta sulla montagna
20 delle Saline a Rezzalo, si distaccava all'aurora quella vedretta,
agosto e parte precipitava su quel di Bergamo¹⁰ ove i disastri di quella
valle furono straordinari per i gravi straripamenti della Valle
Grande verso quella parte per case, edifici, campagne, strade ecc.
distrutte e campagne allagate. E sul territorio nostro precipitò
il Rezasco tanto furibondo e pieno di grosso volume di sassi
e massi interminabili che a detta di uomini la rovina sembrava
alta come Campanile che al rumoreggiare del grosso torrento
rovinoso tremò Frontale e invase Leprese colla terza parte dei
Prati del Piano,¹¹ fermando l'Adda che si era fatto un lago
su quel territorio. I mulini sulle località distrutti, la casa della
famiglia Mazzetta sulla stradale tutta invasa di macerie fino alle
finestre più alte. Il Reverendo Sacerdote Martinelli Don Gervaso

⁷ Grandine.

⁸ Sondalo era divisa in due grossi agglomerati ben distinti separati dal Torrente Rio: Terra Maggiore, ovvero l'antico centro storico, gravitante attorno alla vecchia piazza (ora Piazza della Repubblica); e Terra Minore, in dial. *Tèra picena*. Si veda IT 29, p. 209.

⁹ Attuale casa della sig.ra Rosanna Pozzi.

¹⁰ Evidentemente intendeva Brescia, essendo la Val Grande tributaria della Val Camonica.

¹¹ Toponimo che comprende l'odierno abitato di Grailé e la campagna circostante, nel territorio delimitato a N-NE dal torrente Rezasco, a NO-O dal fiume Adda e a S. dall'alveo secco della Val di Scala.



1864
20
agosto

curato a Leprese che era intento alla Celebrazione della S. Messa, al rumore di una catastrofe di tal fatta, fuggì col popolo, portando il Sacramento a Frontale. Il passeggero che sale per Frontale passando la valle sulla cima dei prati, osservi quei grossi massi disposti a guisa di molata¹² su quel sentiero, osservi e poi dica questa è una rimanenza della grande Rovina caduta la mattina del 20 agosto 1864 venuta dalla Valle di Rezzalo in causa di una vedretta di neve che si disciolse; e quivi si disposero questi massi a rimedio di un male maggiore, ed a salvaguardia della rimas[t]a campagna, non per opera d'uomo, ma per fatale combinazione. D'allora in poi si rese inservibile la chiesa di S. Gotardo perché vi nasceva l'acqua nell'interno e si pensò per la chiesa nuova.¹³ Nel medesimo giorno ed ora la medesima pioggia dirotta cadeva pure sulle montagne di Raltana, Tocco e Donbastone. Movevano forte Ruina le tre valle che traducono al Lenasco, più di ventisei piccoli Rigagnoli scaturivano nel piccolo spazio dell'estensione di Raltana a Tocco dalle più alte vette di dette montagne, e giù precipitando alla mattina dopo lo spuntar del giorno, formava il Torrente Lenasco così gonfio che, traducendo macigni e Legne, pareggiava la grossezza del'Adda con grande straripamento e devastazione dei vicini prati. Svelse e distrusse il ponte Regio al Lenasco devastando tutto lo stradone fino alla case del ponte,¹⁴ che impossibile sarebbe descrivere al vero la catastrofe di questo giorno; fermata L'Adda si formava un lago fino a Mondadizza. In finite calamità, interdetta per alcuni giorni la comunicazione della Stafetta e Diligenza con valigia delle lettere; il postiglione a piedi saliva con alcuni uomini di guida sopra Sondalo alla Strada di Biolo e sul sentiero che mette alle tracce del Castello di Bofalora, viaggiava il sentiero della montagna di Dossa alla parte soliva e valicando precipizi discendeva verso Verzedo di Leprese, per intraprendere il viaggio sulla strada Carozzabile di Bormio. Ecco quanto scrivo ho veduto io, e fui testimonio oculare. Sacerdote Fanti.

1878
16
agosto

Fu in piena straordinaria L'Adda per l'aquazione dei giorni precedenti. Alle 8 di sera Rovinò furibondo il Lenasco, spianò il ponte, lo stradone con danni nei prati sopra Mondadizza straripò la Valle di Tocco e Scala spianò ponte e stradone. Cadde il Rezasco, spianò e distrusse ponti e strade e prati. Sopra Gavia cadde il Frodolfo, distrusse case a S. Catarina, dissipò prati, grandi tratti di strada fino a Bormio e campagne attigue

¹² Argine.

¹³ Periodo aggiunto a margine del foglio.

¹⁴ Di San Rocco.

celsoj.	Nanetto ru ineno, grandi d' suono grisi, eguali e spradenti	54.
	Postale stampata quadrato, l'argento con sotto il Dad. N. retro pro quella seconda d' Lepce/ ha sigla epp con: [A] [F] [F] (for capturn ?).	S: b.
S. guc		60
guc		68
causis	Ha un'uspef delle foglie agra in B. Salora come la maggior d' Parradela, con vaf. s. fuori conche si può profumare alle stoffe d'la bambi p' recanti.	207 62.5 LAB 44.-
Franciskus. bure	C. G. R. fori Jan. Giova. Dender v. la maggior d' S. Agnes, dello stoffo auro.	52.
S. Sondelo d' lauta	Ha un' stemma con un' agosta in alto, e un' capo alato in basso; Dall' alto parte una coppia figura con l'oro in mano.	65.50
Ha un' blason ovale con un alto un' agosta in fondo un' campo in ugg. d' lauta con:		44.-

- ove perì un fanciullo che non si ritrovò più neanche il cadavere. A S. Antonio di Furva rovinò seghe, case, segrato, il piede della chiesa a S. Nicolò e le campagne con danni incalcolabili. Così fece a Combo in Bormio. Tre giorni dopo per una tempesta, rovinò di nuovo il Lenasco, portò via il ponte provvisorio, rovinò la Valle di Piatta e invase i prati attigui.
- 1868 In causa della dirotta pioggia di tutto il Settembre (come ho detto nell'Indice sulle stagioni) si videro straripamenti al ponte, a Leprese, al Lenasco, a Sondalo, a Grosotto, in tutta la Valtellina. Inondazione a Como, Bologna, Genova. Rovina di Parma. Inondazione nella Svizzera et Ticino, Adige in Tirolo. Inondazione generale.
- 1885 Verso le 6 sera, causa di dirotta pioggia con grandine verso monte
10 Toc precipitò furibonda quella valle, che unitasi al Torrente
agosto Lenasco che trasportò un grosso macigno che fermò l'Adda e sciantò¹⁵ il ponte del Lenasc, cadde il Pecciarolo e Rio, e ne sarebbe avvenuto maggiore danno anche alla campagna se la grandine avesse continuato più a lungo.
- 1885 Cadde di nuovo il Torrente Lenasco per la dirotta pioggia,
30 trasportò seco grande quantità di sassi grossi e di nuovo sciantò
agosto il ponte al Lenasco sullo stradone che era provvisorio.
- 1885 Straripamento dell'Adda, ruppe il ponte a S. Rocco sul Adda, che
settembre si riedificò col legname del bosco Sortena il 1° Ottobre. Precipitò
27-28 l'Adda sotto le tre case al ponte di Togni Andrea e Cardoni, si svalgiarono e si abbandonarono, essendo una caduta in parte, dopo la distruzione del terreno attiguo, essendo l'altra parte di terreno, con Mulini e fucina del Togni. Battista stata distrutta verso il 1840 per causa del torrente Lenasco. I due penelli¹⁶ sul Adda allo stradone fatti dal governo Italiano a riparo della strada già da dieci anni in causa di altra alluvione, così pure avrebbe anche ora distrutta la strada se mancavano questi ripari; distrusse pure il condotto dell'acqua dei mulini di Pradella e Zucconi per lo spazio di ben cento metri, in parte rifabbricati in legno sostenuti da punte attigue alle suddette case – da circa dieci anni – e per li straripamenti del 1868, come sopra. In tale circostanza furono immensi i danni portati dalle acque dell'Adda su quel di Grosio e Mazzo, avendo deviato l'alveo. E molti danni alle campagne per le rovine che caddero sui torrentelli di Grosotto, Tovo e Vallate, ecc. per la troppo dirotta pioggia caduta per 4 giorni a catinelle nel 24-25-26-27 Settembre. Volle la Provvidenza che al 28 nevicò ai monti e cessò il flagello. In questi giorni del 27-28 interotte

¹⁵ Evidentemente intendeva "schiantò".

¹⁶ Probabilmente deve intendersi "panelli".



comunicazioni della Regia Posta, per la mancanza del ponte di ferro a Mazzo sul Adda.

1887
settembre Causa una dirotta pioggia si gonfiò enormemente il fiume Adda trascinando seco il ponte di legname a S. Rocco.

1888 Causa le enormi nevi cadute sulle montagne in quest'inverno si staccarono le valanghe nelle valli che giunsero fino al muro della Bosca Piccioli, seppellendo quasi la Forcoletta. In Valonia arrivarono sino a mezzo i Chiusi rovinando la Baita di Pozzi Michele Maranin; e Nella valle di Rezzalo fece enormi danni a cascine e fienili. Al prefato Michele Pozzi furono accordate lo stesso anno £ 100 dal Governo e £ 30 dal Club Alpino Italiano.

Recostruzione del Ponte a S. Rocco

1890 Il ponte sunnominato essendo stato distrutto dalla piena dell'Adda e volendo ancora fosse costruito in modo solido, dopo diversi progetti si adottò quello del S. Ing. Pinchetti Valmiro¹⁷ di Tirano e nel 1890 si mise mano alla costruzione costituendo il Consorzio permanente fra gli utenti dietro deliberazione del Consiglio Comunale in data 4 Agosto 1889 ed approvata dalla Regia Prefettura di Sondrio il 23 Agosto 1889 N. 69.34 Div. IVa. Il Consorzio dietro adunata degli utenti fu rappresentato dai Sigg.

Togni Giacomo fu Rocco,	con vo[t]i	18	Presidente
Partesana Martino di Pietro	“	18	Capomastro
Capitani Stefano fu Battista		16	} Membri
Cardoni Ant. di G. Maria		16	
Cenini Antonio di Antonio		12	

Il Sig. Capitani Stefano e Cenini dietro rinuncia furono surrogati di Cardoni Giuseppe da G. Maria e da Bianchi Battista fu Giuseppe, ed il Sig. Partesana di Capo mastro non potendo far parte come amministratore fu sorrogato dal Sig. Cenini Stefano di Antonio.

Tutte le carte relative si conservano nell'archivio Com.le con regolamenti e tutti gli atti relativi.

Le spese di detto ponte ammontano a £. 8955.42 distribuite in categorie come dal seguente specchietto.

¹⁷ O forse Palmiro.



Vedi retro

N. Ordine	Entrate			N. Ordine	Uscita		
	Categoria d'entrata	£.	C.		Categoria di spesa	£.	C.
1	Sussidio Governativo	5000		1	Spese d'amministrazione	519	83
2	Contributo stabilito da Consorzio a carico degli utenti	2906		2	Spesa per ferramenta, legnami calce comune, calce idraulica cemento, olio e biacca	1409	93
3	Ricavo dalla vendita del materiale di spoglio legnami ed altri oggetti avanzati	617	27	3	Spese varie	576	00
4	Residuo contributo degli utenti di Mondadizza e Le Prese e Frontale	55	00	4	Importo totale delle giornate di lavoro consunte, comprese quelle fatte dagli utenti	6376	76
5	Provento di altro legname dato in sussidio dal Comune	334	75	5	Spesa della traduzione del legname ultimamente dato in sussidio dal Comune	72	90
	Totale Entrata	8913	02		Totale uscita	8955	42

Capitani L. contabile del Consorzio Ponte S. Rocco

1898 La sera del 9 Novembre staccavasi dalla roccia sovrastante la casa del Canonico di S. Marta un macigno di oltre 8 metri cubi sfondando il muro della Casa del Beneficio di S. Agnese ora abitata dal medico Dr. Zubiani. Ne ostrui la porta d'ingresso e scompensò buona parte della muraglia che divide la legnaia a sinistra del corridoio d'ingresso. Abbondante pietrame si fermò nei fondi sottostanti di proprietà Cardoni, Dal Pozzo, Zappa, ecc. Il guasto alla casa e alla strada fu riparato a spese della casa abitata dal medico, per opera del Comune, come per opera e spese del Comune furono staccate dalla roccia le altre pietre pericolanti.

[Le chiese]

Santa Marta Questa chiesa fu la prima chiesa parrocchiale di Sondalo eretta nel 13° secolo, si crede, sui ruderi del castello di Buffalora. Credesi ai tempi di Lodovico il Moro. Ciò non può essere, *vedi la Nota sotto.*¹⁸

¹⁸ Commento aggiunto con altra grafia. Sul margine sinistro è riportato l'anno 1877.



1877 Di primo impianto aveva il tetto tutto con travatura di legno, senza il voltone della chiesa, ad eccezione del coro, nel quale esistono ancora delle pitture antichissime, forse dei primi tempi del suo innalzamento.

1705 Detta chiesa di S. Marta fu restaurata per opera del Molto Rev. Sacerdote Greco Don Bernardo,¹⁹ inalzando ancora più alte le pareti laterali, facendo la nuova volta in calce col tetto di piatte della cava del Motolino (che si scostano facilmente), come fu verificato. Nel 1877²⁰ fatto ristaurare dal Sacerdote Fanti Canonico di detta Chiesa di S. Marta. Nel 1840 per opera del Parroco Cristani Don Domenico fu fatto il pavimento di nuovo e la scalinata che mette al coro. Nel 1845 fatti miglioramenti all'altare maggiore della medesima corredandola della piccola ancona in legno d'orato per opera del predetto Sacerdote.

Nota importante

1890 Lo Storico Quadrio parlando dell'antichità della chiesa di Sondalo dice che fin verso il 1200 serviva ancora di Chiesa parrocchiale quella di S. Agnese (Quadrio, Dissertazioni, pag. 501). Assai probabilmente la chiesa intitolata a S. Marta venne eretta nel secolo XIII, come notò il Canonico Fanti, appunto allora quando cessava di funzionare come Chiesa parrocchiale quella di S. Agnese; e avrà servito di Chiesa parrocchiale fino al secolo XV,²¹ nel quale venne ingrandita la chiesuola di S. Maria (attuale Chiesa parrocchiale, detta poi S. Maria Maggiore). La Chiesa più antica di Sondalo è quella di S. Agnese, la quale, da una memoria²² esistente in questo Archivio parrocchiale vuolsi fosse stata ricostruita ai tempi di Carlo Magno, il quale con molti Prelati di Chiesa Romana assistette alla Consacrazione della chiesa stessa. – Sac. Prevosto Nicolò Zaccaria.

Gli antichi affreschi esistenti nella Chiesa di S. Marta, alcuni sono verso la fine del secolo XIV; altri del secolo XV, e gli ultimi del secolo XVI. Si ponno leggere ancora le diverse epoche.²³

1200 S. Agnese sopra la Rupe vicina al famoso castello di Bofalora
S. Agnese che fu per quanto consti dalla tradizione la seconda Parrocchia di
V. pag.48 Sondalo, sorgeva sui ruderi e demolizioni del detto Castello, che fu fursionata nel giorno della sua solennità nei tempi più remoti

¹⁹ A margine è annotato: "Il canonico Bernardo Greco morì in Sondalo il 26 luglio 1799".

²⁰ A margine è annotato: "Lo Zaccaria parla invece del 1787".

²¹ O forse XIV. La lettura è incerta.

²² La nota riportata in calce alla pagina dice: "La memoria di cui parla il bonario Zaccaria non si trova più, e probabilmente fu da lui stesso alienato con altre cose antichissime. Quod non fuerunt barbari...".

²³ È ancora la calligrafia di don Zaccaria.



- dall'arciprete di Mazzo e suo clero (lo storico Quadrio, Vol. II, p. 502). Ciò non può essere. *Il castello fu smantellato nel 1273.*²⁴
- 1490 Trovasi nota nell'archivio Parrocchiale de quella chiesa fu benedetta nel 1490 dal Parroco Negri di Grosio con numeroso clero.
Per errore incorso non è la chiesa di S. Agnese che fu Benedetta dal parroco di Grosio ma bensì l'oratorio di S. Rocco.
- 1290 Nata S. Agnese nel 1290 dell'era volgare, già da questo popolo di Sondalo solennizzata da molti secoli.
- 1877 Fatta la cupola di zinco dal muratore Francesco Garavatti.
settembre
- 1893 Fu eretto il nuovo campanile presso la Chiesa di S. Rocco, a spese della Fabbriceria rappresentata dai Sigg. Cristani Domenico, Cenini Antonio e Muscetti Giovanni. La spesa del campanile ammontò a £. ...²⁵
- 1894 A Sommacologna fu distrutta la vecchia Sagrestia e sostituito colla nuova ora esistente. La Fabbriceria vi contribuì con £. 600.
- 1902 A fianco della nuova Sagrestia i frazionisti di Sommacologna ricostruirono a nuovo l'attuale campanile in sostituzione del vecchio piccolo che poggiava sopra la chiesa, dello stile e disegno di quello di Taronno e Consorelle. La Fabbriceria vi concorse per £. 300. In quest'anno vi furono messe due nuove Campane intonate colla vecchia.
Il Campanile dal principio del fondamento alla croce conta m. 21.50. Fu costruito su disegno del Sac. Zubiani, alquanto semplificato nella cupola.

Lapide alla Fontana

Centenario di S. Francesco d'Assisi – anno 1882

- 1882 In occasione del Centenario di S. Francesco d'Assisi celebrato
6-7 ottobre con gran pompa in quest'anno 1882 in tutto il mondo Cattolico, si fece la funzione anche in questo oratorio S. Francesco a
Gazzetta Terra Minore: di molto pregio è il quadro dipinto²⁶ del Altare
- Como il Crocefisso e S. Francesco d'Assisi nell'atto che riceve le SS. Stimate con S. Carlo, è opera del celebre pittore Carlo Marni, secolo 17°, di Bormio, degli uomini Illustri della Valtellina,

²⁴ Richiamo aggiunto, sembra, dallo Zaccaria.

²⁵ Si indicano con ... le omissioni. Nel testo si incontrano di tanto in tanto degli spazi lasciati vuoti, con evidente intenzione di aggiungervi successivamente le informazioni non immediatamente disponibili.

²⁶ La parola "dipinto" è stata aggiunta sopra "quadro".



lodato dal Quadrio, dal Giovio, dall'Ordelli,²⁷ Cantù ed altri.
Inoltre fra i pochi arredi di sacristia avvi una pianeta di seta verde con bellissimi lavori e figure in seta, nella gran croce che discende d'avanti e di dietro che si crede del secolo XV.

Quest'oratorio già ufficiato nei secoli passati dalla Congregazione del 3° Ordine venne arricchito d'Indulgenze dai Sommi Pontefici – se ne conserva la Tabella – (annotazione dell'anno 1882).

1886 Migiondo – Campana nuova.²⁸

21 ottobre

Parrocchia Santa Maria Maggiore (più comunemente Assunta in Cielo) sorge anch'essa sulla Rupe; chiesa Parrocchiale (fu ufficiata nei primi secoli del suo inalzamento dai Frati Benedettini che dipendevano dal Generalato di S. Abondio in Como, indipendenti intieramente dal resto del Clero di Mazzo: vedi sotto 1452 – Sentenza.

1622 Al 11. Aprile di quest'anno 1622 ebbero principio i libri parrocchiali di nascita che esistono nell'archivio Parrocchiale, e da quell'epoca in poi si trova che la Parrocchia di Sondalo fu guidata dai Sacerdoti Parrochi e Prevosti già riportati e Notati a pagina 180 del Presente libro-manoscritto; per la maggior parte essi pure Conterranei. Tutti i libri anteriori saranno negli Archivi dei Religiosi.

1340 I Sondalini diedero opera e braccio all'erezione di detta chiesa, e Ulderico Venosta offrì il luogo e vi mise la 1a pietra che i Frati Benedettini di S. Abondio in Como ricamarono ed ottennero come sua propria, perché eretta sul luogo delle loro possessioni. Il popolo di Sondalo acconsentì, e che in Spiritualibus comandarono e diressero qual parrocchia fino al 1622, e da quest'epoca fu dato al Comune che cominciò a nominare il proprio parroco.

1671 Fabbricati i Volti dei Corridoi della Parrocchia dai Canepari Giovanni Cardoni e Giacomo Bormina, come ho ricavato da antiche note particolari.

1452 Nel archivio Parrocchiale in Pergamena esiste una sentenza venuta da Como in data 22 Luglio come fino d'allora fosse indipendente da Mazzo, mentre la chiesa di colà fu elevata al suo titolo in epoca posteriore.

Goderebbe questa chiesa oltre il titolo di Plebana, anche di Santuario, avendola regalata l'Imperatrice d'Austria Maria Teresa del Emblema delle due aquile col efigie della Regina in argento, forse ai tempi del I. M. Parroco Lambertenghi di tutta relazione con Vienna, che porta appeso alla statua del Rosario in tempo della Processione la 1a di Ottobre, perché questo Parroco Prevosto ha fatti i suoi studi a Vienna d'Austria.

²⁷ Lettura incerta.

²⁸ Aggiunto a matita o con inchiostro molto scialbo.



- 1741
Organo In detto anno 1741 esisteva già l'organo in Parrocchia, perché ricavato da un quinternetto del Deputato Giuseppe Cardoni, che in quest'anno si fece aggiustare l'organo da certo Francesco Nicolò Calderari (credo di Bormio).
- 1700 Fu inalzato di nuovo il suo maestoso ed architettato Campanile per opera di certo Capitani capomastro di Sondalo, e nel 1874
- 1874 fatta la cupolazingo vedi a foglio 31. Mentre prima era di calce nel medesimo disegno e rotondo.
- 1877
24 luglio
Abbellimenti
Parrocchiale
- 1890
- 1877
20
Settembre
Cassa del
Organo
Indoratura
- Abbellimenti fatti nel interno della Parrocchiale per ordine della Fabbriceria, cioè al voltone, agli altari, alle lesene ed al coro con zoccolo a olio e biacca per opera del Pittore Giuseppe Righini²⁹ di Lugano con suo padre pittore Carlo, e Amadeo Carissimi adetto collaboratore di Valle Intelvi dimorante in Sondalo domicigliato, la quale opera fu anche applaudita dal Religioso popolo per l'importo di Italiane lire 1475 compresa la spesa dei talarini nuovi fatti alle finestre superiori al cornicione inverniciati a biacca con vetri: in quest'occasione pare lavato il bel dipinto o medaglione parto di S. Anna che è un bel affresco di esperto penello (dicesi opera di un frate) colla B.V. Immacolata dietro al coro, e i quadri a olio sull'arcata del S. Crocefisso tutti dipinti del medesimo autore. Si risparmiò pure la medaglia della B.V. Assunta dipinta sulla soffitta del coro che non è un affresco ma semplice, come pure goffi erano i dipinti esistenti nelle pareti del coro, e anche in parte rosi e smarriti dal tempo, ai quali vi si passò sopra colle nuove tinture, da osservarsi poi che ristorando la parete attigua al campanile del coro vi si trovarono sotto nascoste a tinte iscrizioni antiche gotiche con dipinti, che furono conservati, ove non occorre mettervi il cemento.
- Questa cassa del Organo in Parrocchia di S. Maria Maggiore Borgo di Sondalo fabbricata a intaglio dal Intagliatore della Bona³⁰ di Vione Valcamonica nel 1820 di questo secolo; venne in quest'anno 1877 nel mese di ottobre e novembre indorato dal Intagliatore ed indoratore Bernardo Ferrari di Pregarai³¹ di Vezza col ³² Ponte di Legno), prezzo di £. 600 seicento stato pagato da alcuni particolari divoti di questa Parrocchia dei quali non si registrano i nomi non essendosi lasciati scoprire nemmeno dalla Fabbriceria ad eccezione di un certo Fanti Costante fu Giacomo mio parente che ha dimandato il permesso a me Sacerdote Fanti

²⁹ Giuseppe Righini, nato a Bedigliora (Canton Ticino) nel 1840, si trasferisce a Tirano nel 1860, dove avvia l'attività di pittore, decoratore, inverniciatore. È morto nel 1904.

³⁰ A matita è scritto sopra "Pietro Bon".

³¹ Con altra grafia è scritto sopra "Precosaglio". Precasaglio è una frazione di Ponte di Legno.

³² Potrebbe non trattarsi di una "c" ma di una parentesi.



qual fabbricere perché mi interessassi per l'assenza del permesso anche del Molto Reverendo Prevosto Don Nicola Zaccaria di Ardenno³³ e dei altri due Fabbricieri.



³³ Cancellato Morbegno.



- 1878
Ottobre
Pulpito
Fu fabbricato il Pulpito a intaglio in Parrocchia suddetta nel 1820 circa dai Bonacorsi di Mazzo³⁴ cesellato a somiglianza di quel di Grosio e nel 1878 dorato da Bernardo Ferari svolto per prezzo di italiane £ 500 per offerta di Fanti Costante fu Giacomo di qui. Uomo amogliato senza prole, ma pieno di spirito Religioso, che fu il primo promotore anche degli abbellimenti della cassa del Organo e vi cooperò anche qui in buona parte col suo peculio sebbene molto limitato nelle sue sostanze, anche queste sacrificò ad onore e gloria di Dio. (circa 20 giorni di operato).
- 1878
Portantina
della B.V.
del Rosario
In quest'anno 1878 da Bernardo Ferari intagliatore ed indoratore di Vezza fu fabbricata la nuova portantina della B.V. del Rosario, per legato lasciato da felice memoria Cardoni Giovanni Battista quondam Lorenzo decesso l'anno scorso; importo spesa delle medesima messa in Sondalo Italiane lire quattrocento.
- 1878
Veste della
B.V. del
Rosario
In quest'anno ancora per questua fatta dalle donne di Sondalo nel paese ed altre offerte dei devoti fu provveduto dalla ditta Vismara³⁵ in Milano la veste in seta bianca per la B.V. suo importo con ricamo in oro Ital £ 240.
- 1886
Paramento
completo
rosso
Paramento completo rosso. Dalla Ditta Bossi di Venezia la Fabbriceria ha fatto acquisto quest'anno d'un paramento completo pel servizio in terzo di damasco rosso con fiorami d'oro, per il prezzo di £ 800.³⁶ *Vendendo in magro compenso un prezioso paramento antico in velluto rosso con ricami. Ah! Parroco antiquario!*³⁷
- 1893
Sgombro
dell'Ossa-
rio
Il Sagrato che serviva da cimitero prima dell'attuale in Terra Minore fu sgombrato nell'autunno 1893 compresa la roccia e scala con tratto di corridoio che dalla porta sotto l'organo conduceva alla scala dell'oratorio delle consorelle e all'ossario. Le ossa conservate in catasta nel locale dietro l'altare dell'Addolorata furono portate nel nuovo ossario al Cimitero in 24 casse.
- 1952
27 novem-
bre
Coi primi d'agosto, dietro disegno del giovane e distinto Ingegnere tedesco Sig. Coler che presiedette alla costruzione del nuovo salone ai Bagni di Bormio, si innalza la nuova sagrestia che dee in seguito unirsi al resto della Chiesa allungandola di una navata verso Levante. Il disegno del sullodato ingegnere fu

³⁴ Sul margine sinistro è scritto a matita "Vezza" con un tratto che collega l'aggiunta a "Mazzo".

³⁵ Cancellato "Martini".

³⁶ Questo paragrafo è scritto con la calligrafia dello Zaccaria.

³⁷ Questo commento è stato aggiunto da altra mano.

1895

completato e corredato di regolare progetto del distinto ingegnere Sig. Valmiro Pinchetti di Tirano, e dal 20 Aprile 1895 furono principiati i lavori di ampliamento della Chiesa Parrocchiale che furono terminati il g. 28 ottobre dello stesso anno.

Fu levato, trasportato e rimesso nuovamente l'altare di marmo dal valente tagliapietre Valmadre Francesco di Sondalo. I lavori in base al disegno e progetto, senza bisogno di assistenza di ingegnere furono diretti dal Capomastro Signor PierAntonio Bianconi Maestro Comunale e Fabbriero col Sacerdote Giovanni Zubiani e Menini Giovanni Vincenzo. Oltre il progetto fu costruito il piccolo locale che serve da ripostiglio per l'argenteria e la loggia sopra la corsia che conduce alla Sagrestia. Fu demolito il vecchio presbitero piccolo e obliquo all'asse del resto del fabbricato. La volta dell'antico presbitero era 80 centimetri più bassa degli archi ora esistenti negli altari laterali.

L'antico presbitero era disadorno, senza cornici, con volta male architettata con qualche sgorbio del pittore Righini di Tirano (vedi memoria del Defunto Canonico Fanti pag. 18) – anno 1877, 24 luglio. La sacristia, piccola, oscura e umida, mal si prestava a tutti i servizi e neppure alla conservazione decente dei paramenti e mobiglio della Chiesa.

La spesa in denaro per queste opere grazie all'abbondante concorso di denaro e opera di manovalità, e l'onestà degli operai ammonta a £ 10416,02 - Ecco il resoconto pubblicato dal Pulpiti a opere finite.

Attivo		Passivo	
Offerte dai privati	£ 3436 73	Giornate da muratore N 1203½ a £ 2.85	£ 3429 95
Elemosine raccolte in Chiesa	733 25	id. da manovale 1909¾ “ 1.56	2864 70
Asta di doni in generi	262 35	Calce Q.li 354 a £ 2.55	902 70
Elemosine di Persone fuori di Parrocchia	732 40	Pavimentazione mq. 75 a £ 4.25	318 75
Interessi delle offerte di cui sopra		Gradini di granito alla balaustra N. 5	130
messe a interesse dalla Fabbriceria	118 14	Fattura da falegname	445 50
Vendita legname di scarto dopo la fabbrica	151 50	Da Fabbro ferraio con ferramenta	458 97
Vendita di legname di commercio	300 -	Chiavi di volta e dresse ³⁸ nei muri	121
		Tegole ardesie per tetti mq. 253 a £ 2.70	531 30
Contribuzione della Fabbriceria	4841 -	Gesso e cemento per ornati Q.li 43 a £ 4.85	208 55
<hr/>		Vetture per traduzione materiali N 56 a £ 3	168 -
Totale entrate	£ 10775 37	Trasporto sabbia, sassi, legname, ecc. 155	75
Differenza spese	10416 02	Terzo gradino in marmo all'Altar Maggiore	125 -
Residuo presso la Fabbriceria	£ 359 35		

³⁸ Lettura incerta.



Vetri per 14 Finestre nuove (con moscio) ³⁹	235	-
Pratiche coll' autorità in carta bollata, marche da bollo, tasse, spese postali ecc.	21	85
Progetto e collaudo	£	299 -
<u>Totale spese</u>	£	<u>10416 02</u>

Il progetto ammontava alla cifra di £ 20.000	20000.00
In realtà si è speso in denaro	10146.02
Sul progetto si sono guadagnate	9583.98
Il collaudo fa risultare la spesa di	20200.00
Delle quali £ 2648 sono rappresentate dal legname concesso in parte dal Comune e in parte dai privati gratis	2648.-
Un calcolo approssimativo constaterrebbe tanto lavoro gratuito da parte del popolo per l'importo di £	7136.-

Notisi come in questa al pari che in tutte le opere di qualche pregio non mancarono lotte e contrarietà da parte dei retrogradi a arruffoni cura dei quali non è altro che procurare il male, impedire il bene e intralciare le opere nelle quali non trovano il proprio egoistico tornaconto. N. B. Tutte le opere anche di abbellimento furono compiute da operai del Paese.

1896. La prima domenica di ottobre figurarono all' altare i quattro busti in rame rappresentanti quattro vescovi, colle loro reliquie, del prezzo complessivo, comprese reliquie e spedizione £ 235.-
Furono provveduti con offerte di privati

1902 La Fabbriceria provvide al restauro del cornicione superiore del Campanile, mediante ponti sospesi con funi. Fu quasi restituito nuovo con cemento Portland.

1902 S.Rocco a Sontio
La Fabbriceria fece ricostruire al nuovo in cemento Portland il pavimento di questa Chiesa. Vi contribuirono le elemosine raccolte in Sondalo (Parrocchia) Tiolo e Grosio dal Sagrestano Peiti Stefano, ammontanti a £. ...

1905 Pitture Chiesa Parrocchiale e Pavimento - Dieto iniziativa della Fabbriceria per opera del distinto Pittore Luigi Tagliaferri di Lecco fu pitturata la volta con doratura ed affrescati il cornicione, e le pareti, escluse le cappelle. Fu lavata la pittura sulla facciata, opera del pittore G. B. Muttoni,⁴⁰ laico gesuita che lavorò pure

³⁹ Lettura incerta.

⁴⁰ Giovanni Battista Muttoni (1660-1742). Sue opere si trovano anche nella parrocchiale di Mondadizza.

nelle Chiese di S. Ignazio in Bormio e Parrocchiale di Lovero. Gli affreschi dietro soggetti scelti dal Sac. Zubiani, colle relative iscrizioni, sono di composizione del Tagliaferri. Avea seco per rigatore il fratello Achille, doratore altro fratello Basilio, decoratore il nipote Giovanni figlio di Basilio. Stuccatore certo Barelli di Schignano. Le decorazioni del Coro e arconi sono del Prof. Luigi Stella di Milano che lavorò pure nella nuova Chiesa del Corpus Domini a Milano. La costruzione dei ponti era a carico della Fabbriceria, come pure la scrostatura⁴¹



Sondalo, seconda metà dell'Ottocento (foto di proprietà A2A - Archivio Fondazione AEM - per gentile concessione)

⁴¹ In calce al foglio, a destra, è scritto: “(cont. a Pag. 28)”. Infatti nelle pagine seguenti vi sono le tabelle relative alle campane.

[22-27] Campane della Parrocchia										
Numero d'ordine / Chiese 42	Scala	Immagini	Invocazioni	Fonditore	Data della	Donatore fusione	Descrizione e segni particolari	Peso	Tono	Diametro in mt.
Parrocchia 1a	1.a	Crocifisso con sopra l'Immacolata con sopra scritto S.Rocco, S.Giovanni Nepomuceno, S.Antonio da Padova, S.Antonio Abate	Ecce crucem Domini, fugite partes adversae Sub umbra alarum tuarum protege nos	Giuseppe Soletti F.	Anno MDCCIII (1703)	Ad omnipotenti Dei Gloriam B.V. Mariae in Coelo Assumptae honorem Magn.ca Communitas Sondali, refundi curavit Anno...	Porta impressa una lucertola e alcune foglie di salvia	Pesi 178	RE	121
ib. 2 2a	2.a	B.V. Immacolata col Bambino - S.Giovanni Nepomuceno, S.Lorenzo, S.Gottardo, S.Elena, S.Antonio da Padova, S.Paolo, Crocifisso con le Marie	A fulgore et tempestate libera nos Domine	Cajetanus Comolus Comensis	Anno 1727 16 XbrJRS	Iohannes Antonius Cardonus Prepositus Sondali		"74	FA#	m. 1.00
ib. 3 3a	3a	Rozza figura di Santa S.Pietro, Crocifisso Immacolata	A fulgure et tempestate libera nos Domine	ID. Bapta Soletti Civis Brixiae Commorans	MDCCLIV (1754)			"39	LA	82.50

⁴² Nella tabella non vi è cenno delle campane della chiesa parrocchiale di Mondadizza (c'è solo quella di S. Giovanni Nepomuceno), di Fumero, di S. Bernardo in Val di Rezzalo, della Madonna della Biorca e quella di Taronno. Anche per quelle della chiesa di Frontale l'autore del manoscritto aveva raccolto pochissime informazioni (in pratica solo il numero e il diametro).

ib. 4 4a	4a	B. V. col Bambino Crocefisso, Immaco- lata, S. Giovanni Nepomuceno S. Domenico	Mater honorificata A fulgure et tempestate libera nos Domine	Giuseppe Soletti F.	Anno MDCCXLVIII (1748)	Curante R.D. ANTO, (Petraccini?)	Il nome Petraccini si è cancellato da colpi di mattel- lo di cui è ripe- no il lato di tutta la campa- na per lungo Porta due volte la data	"25/2 SI b	74.50
Le Prese 5a	1a	Crocefisso colle Ma- rie, B.V. del Rosario (V. Sommacologna) S. Francesco Saverio, Angelo Custode, S. Rocco, S. Lucia	Et audivit cieli sonitum clamoris Dixit que: Quis est hic sonibus tumultus huius?			Quasi nuova, ma senza data nè indicazione di fondertia. Le figu- re si rassomigliano a quelle di Somma- cogna onde si conferisce che siano di Pruneri. Sotto i Santi vi è il nome con indicazioni analoghe		0	77.50
ib. 6a	2	Croce miniata, Ecce homo, rozza figura di Santa con crocefisso in mano, Crocefisso	Sancte Gottarde ora pro nobis	Bartholomeo Quadrius Pontensis Vallis Tellinae fecit	MDC (1600)	Ha di fianco lo stemma Quadrio ⁴³ Porta foglie di salvia come la maggior parte e B.V. della Neve. Le figure so- no in piccoli quadretti di circa cm 5x3. L'ambio per il battente vi è fuso anche. Fu trapanata e messi altro maglia e appena per traverso		0	65.50 44
ib 7a	3	Crocefisso con le Ma- rie, una Santa martire Sposalizio della B.V., S. Antonio di Padova, B.V. del Rosario S. Gottardo	S. Maria Salva terra	Opus Georgi Pruneri	1842				

⁴³ È riportato nella colonna del peso uno schizzo dello stemma dei Quadrio.

⁴⁴ Seguono due righe vuote, con indicazione però di due diametri: 61 e 70 (?).



Migiondo 8	I a	B.V. del Rosario, S. Carlo, S. Biagio, SS. Trinità, S. Antonio di Padova, S. Marco Evangelista	S. Trinitas Unus Deus Miserere nobis	Opus Pruneri	1866	Fusa a spese di Benefattori (Migiondo e Parrocchia)	In questa fu impiegato il metallo di altra anti- ca e misura dell'attua- le (precedente rifiuta perché differente di cm.4 di diametro in meno, quindi di suo- no quasi uguale e sgradevole	SOL	91.-
Migiondo 9	2a	S. Antonio Abate, B.V. Immacolata, S. Giuseppe, S. Pietro, S. Andrea, S. Giovanni	Mater misericordiae Ora pro nobis	Opus Pruneri	1902 in luglio portata il di S. Anna	Porta lo stemma Quadrio, l'agresta con sotto i tre dadi (v. retro per quella seconda di Leprese). Ha righe rozze così: CAP T F (forse Capitani?)*		SI b	54
Somma- cologna 10	1a	S. Caterina Vedova e Martire, Crocefisso colle Marie	S. Caterina ora pro nobis		1601	Benefattori di Sommacologna			
ib. 12	2a	S. Rocco, S. Antonio di Padova, B. V. con figure genuflesse ai lati, a guisa della B.V. del lavoro, S. Giuseppe	Sancti protectores orate pro nobis	Pruneri Grosio	1902	Benefattori di Sommacologna F.F.			
ib. 12	3a	B.V. del Rosario co- me la prima di Lepre- se, S. Marco, S. Luca, S. Matteo, S. Giovan- ni, Redentore	Regina Sacratissimi Rosari ora pro nobis	Pruneri Grosio	1902	Giovanni Antonio Pedranzini Prevosto	Ha impresse delle foglie a guisa di sal- via come la maggiore della Parrocchia, con vasti di fiori, cosichè si può presumere del- la stessa ditta benchè più recente*	DO#	62.5

* v. immagine a pag. 216

Monte Feleto 13	1a	S.Crocifisso, S. Lorenzo, S. Bernardo, Immacolata	Ad honorem B.M.V.		MDCCLXIII (1763)				74
ib. 14	2a	B.V. col Bambino e scettro nella sinistra (come B.V. Ausiliatrice di Torino), rozza figura di Santa Martire con palma e libro, S.Giorgio, S. Carlo, Crocefisso colle Marie	Sancta Maria succurre miseris. A fulgure et tempestate libera nos Domine	N.C. F. (Nicolaus Comolus?)	Anno 1699				
S.Marta 15	1.a	Crocifisso, poi vasi di fiori, la flagellazione B.V. del Carmine, B.V. Addolorata		G. C Q F S.N.F.	1690 (?) o 1699	Adm. R(everen)du C(a)n(onic)us Franciscus Meninimus. Feci facere	G.G.Q. Forse Gian Giacomo Quadrio V. la maggiore di S. Agnese, dello stesso anno	52	
ib. 16	2.a	Rozza figura di Santa con libro in mano		Gaspere de Sermondo De Bormio fecit	MDLXI (1561)	Presbiter Antonius De Sermondo de Sondalo	Ha uno stemma con un agresta in alto, e un leone alato in basso, dall'altra parte una rozza figura di Santa con libro in mano ⁴⁵	65,50	
B.V. del Suff.o 17	1.a	Crocefisso, B.V. col Bambino, S. Antonio di Padova, S. Giovanni Battista	Siquaeris miracula Sia lodato il Santissimo	Nicolaus Comolus Comensis fecit	Anno Domini 1705		Ha un blasone ovale con in alto un'aquila, in fondo una campana, in mezzo dicitura così: ⁴⁶	47.-	

⁴⁵ A margine è riportato lo schizzo dello stemma descritto.

⁴⁶ A margine è riportato lo schizzo del blasone, recante la scritta "NICOLAUS COMULUS CEMENSIS FECIT".



Suffragio 18a	2.a	S. Antonio di Padova, S. Gregorio Papa, Medaglione ovale con la B.V. del suffragio, S. Crocifisso e busto grande della B. V.	Da gloriam Deo. Et Verbus caro factum est et habitavit in nobis. A fulgure et tempestate, libera nos Domine	Lucius De Buleis. Patavinus fundabet Veronea	Anno MDCCXXVII (1727)	Caritas Confratres votatis Sanctae Mariae Suffragii Sondalis	A nord un quadrato di cm. 5x5 porta: "Da gloriam Deo" un riquadro a ovest il fonda- tore, a Sud altro quadrato come sopra ove si legge: Et verbum caro ecc., a Est al- tro quadrato ut supra con in- vocaz. a fulgure etc. Ha inter- secate delle ostie con mono- grammi di GC ⁴⁷	53
Sontolo 19		Sposalizio della B. V. S. Rocco, S. Matteo, S. Lucia, S. Sebastiano Annunciazione della V.	Sancte Rocce ora pro nobis	Opus Pruneri	1853		Si dice che pesi 48 Chilo- grammi	44.50
Consoreslle 20		S. Anna, Medaglia dei Confratelli (coll'osten- sorio), S. Antonio di Padova, S. Dorotea	Sancta Maria ora pro nobis	Opus Pruneri	1877	Proprietà della Consoreslle del SS. Sondalo		54
S. Agnese 21	1.a	Madonna col Bambino Crocifisso colle Marie	S. Agnes ora pro nobis	Ha lo stem- ma Quadrio senza nome di fonditore	Nessuna data, ma forse 1690?	Somptibus admodum Reverendi Domini Presbiteri Iaco- bi Sassellae Ca- nonici, Sondali haec campana facta est	Ha lo stemma Quadrio V, quella di Leprese, senza indicazione di fonditore e anni di fu- sione. Le immagini so- no delle stesser impron- te di quella maggiore e forse destinate insieme per la stessa chiesa, con lo stesso stemma Qua- drio, entrambe sono	

⁴⁷ È disegnata un'ostia con al centro la scritta "IHS" attorniata da una fitta raggiera (nota riportata nel manoscritto).



ib. 22	2 a	Crocefisso colle Marie, S.Michele, Madonna col Bambino	S. Agnes ora pro nobis	Gian Giacomo Quadrio fece	1690		dello stesso anno e dello stesso fonditore. Entrambe ricche di ornati, hanno però parecchie limature sul metallo sfuggito allo stampo	LA b	60.50
Frontale 23	1 a	S.Lorenzo, S.Bernardo, S.Francesco, S.Giorgio, BV.M. del Carmine, S.Giuseppe, S.Gregorio, Crocefisso e 3 Marie		Pruneri	1879				1.15
24	2			Pruneri	1837			SI	0.96
25	3			Pruneri	1877				0.77
26	4				MDCLCVII (1667)				0.67
S.Giovanni Nepomuceno a Mondadizza 27	1	Crocif., BV., S.Giovanni Nepomuceno, S.Antonio di Padova	Sancto Johannes Nepomucem, ora pro nobis	Giuseppe Soletti	MDCCLXVIII (1748)				0.535
Bolladore	1	BV., S.Abbondio?, Angelo			MDCCLXVI (1766)		PE di MUE Franco CHRISTIANO FUSO-re PREPOSTO PEdRACINO		0.55



- 48 delle pareti e volte. Importo pittura da pagarsi in rate di £ 2500 in quest'anno e il resto in £ 1000 all'anno ammonta a £ 6000.00.
- 1905
Pavimento
In quest'anno fu pure messo in opera contemporaneamente alle Pitture il nuovo pavimento in pietra beola scavata sulle Cune dei Rezzi, e lavorato dai tagliapietre del paese. Non ostante le contraddizioni di alcuni pochi che volevano detto pavimento in cemento Portland, si è seguita l'opinione più comune.
- A compimento della decorazione furono messe le tendine con gioco di saliscendi alle finestre, rimesso il telaio e vetri al finestrone centrale della facciata e telaio e vetri sulla finestra sopra l'organo che prima si chiudeva con antini di legno.
- 1904
Luce elettrica
Nei primi di quest'anno la Fabbriceria fu tra i primi ad usare della luce elettrica. Fu costituita una società per azioni da £ 50 tra i comuni di Sondalo Grosio e Grosotto, e venne distribuito il capitale di £ 100,000 in ragione di £ 30,000 a Sondalo, 40,000 Grosio, 30,000 Grosotto.
- 1924
Organo
Nel 1923 si compivano 100 anni dalla costruzione dell'organo vecchio della ditta Bossi di Bergamo. Bisognoso di restauri costosi fu invece costruito nuovo utilizzando il materiale vecchio con sistema anziché meccanico come prima, pneumatico tubolare. La spesa sostenuta dal Parroco ammonta a £. 18.000.
- 1923
Quadro
Anime
Purganti
Battistero
in noce
In memoria del Prevosto Lambertenghi della morte del quale ricorre quest'anno il I centenario fu sostituito il nuovo quadro all'Altare dei Morti, opera del pittore Delebiese Eliseo Fumagalli, per l'importo di £ 4000= pagate dal Parroco Zubiani.
- Battistero in noce Nel 1927 a spese del Parroco Zubiani fu sostituito al vecchio, marcio ed inservibile, il nuovo battistero in noce, opera di Rivetti Paolo di Roveto. La portina in gembro con bassorilievo raffigurante il Battesimo di Gesù è opera di un intagliatore tirolese. Il tutto costò £ 4000.-
- 1873
Santello
in Borca
a Roncale
Un Capitello. Fu eretto di sua propria mano ed è di sua proprietà di Zappa Pietro fu Cristoforo della contrada di Roncal al Monte Feleit per V. F.⁴⁹ e Grazia ricevuta in America. Vi fu messo all'interno un Crocefisso intagliato dal intagliatore di Somma Cologna Muscetti Antonio fu Antonio, per ordine e V. F. della famiglia Tognolatti Paolo del Monte, eretto nel 1860 su una croce piantata a sue spese sulla strada in Borca pochi metri al di sotto della prima casa a Roncale (questa casa è della vicinanza e capellania del monte Feleit, ove vi fu ad abitare l'ultimo Sacerdote Capellano Don Pietro Schena di Bormio per 12 anni, morto poi a Migiondo ove era Cappellano nel Settembre 1870).

48 Continua il testo interrotto al foglio n. 21 relativo al 1905, *Pitture Chiesa Parr.le e pavimento*.

49 Voto Fatto.



- Questo Crocefisso fu in tale occasione per un permesso ottenuto dalla figlia Maria Tognolatti maritata Graneroli Marco, fatto indorare nel paneggiamento ed inverniciare per cura del Sac. Canonico Carlo Fanti da Certi Intagliatori Ferari Bernardo di ... (Val Camonica), intagliatori ed indoratori ecc., è riposto in detto anno 1873 nel detto Capitello, benedetta la 1a pietra dal suddetto Sacerdote.
- 1847
Oratorio
di S.a
Dorotea
Chiesa ed Oratorio di S. Dorotea (un tempo dedicato alla B. Vergine del Suffragio, ed serviva di Oratorio alla Confraternita dei così detti Suffragotti soppressa nel 1808 per ordine di Napoleone 1°.
Detto Oratorio fu di nuovo restaurato per cura de Molto Rev. Parroco Prevosto Sacerdote don Domenico Confortola a spese della Fabbriceria (essendo Fabbricieri il Sac. Carlo Fanti, Salvalai Francesco, Cristani Battista. E nel ... 1847 ... aperto al Sacro Culto per cura del detto Prevosto ad uso della Confraternita delle Consorelle, ove recitano l'ufficio del SS. Sacramento tutte le feste al 3° segno di messa Cantata.
- 1873
Capitello
S.Giovanni
Nepomuce-
no
Nel Giugno del 1873 vi fu restaurato l'altare, perché esisteva prima in legno per cura del Parroco ed a spesa di detta Confraternita ove fu indorato ed inverniciato di nuovo da suddetto Intagliatore di Ferari Bernardo in Valcamonica.
Sulla strada che metteva dal borgo di Sondalo al Boladore poco lontano dal Borgo (ora tagliato fuori per la nuova strada fatta dal Comune nel 1818 (epoca in cui fu costruita la strada Regia che da Sondalo va a Bormio) a spese governative) ove prima era a spesa dei Comuni: sorge un Capitello dedicato a S. Giovanni Nepomuceno, eretto per cura del Molto Reverendo Parroco Prevosto Lambertenghi nel secolo passato. Sul altare sorge l'effigie in legno di detto Santo fabbricata dal padre di detto Lambertenghi (il quale soleva dire per antonomasia che quel Santo era suo fratello). Detto Prevosto avendo fatti gli studi a Vienna, avendo speciale divozione al Santo, ha pure provveduto le apposite Litanie che si cantano e recitano in detto Capitello ogni anno il 16 Maggio ricorrendovi la memoria del martirio, ove si viene processionalmente per antica consuetudine dal Clero, confraternite e popolo dopo la messa prima (I proprietari del prato che dalla strada mette al Capitello, che sono la famiglia di Zappa Francesco fu Stefano di qui vi tagliano il fieno lo raccolgono e così vi lasciano libero il passaggio alla processione.
- 1873
luglio
Fu restaurata da Zappa Pietro fu Cristoforo muratore per cura della famiglia Dalpozzo Lorenzo fu Pietro, e propriamente dal suo figlio Antonio, col fondo di elemosina che si raccoglie dal Sacristano detti Dalpozzo, che ne hanno la chiave del Restello di



- ferro statagli consegnata dal detto Prevosto Lambertenghi e che tengono ancora presentemente. Questa elemosina si raccoglie colla borsa nel tempo che si recita dal Clero le Litanie del Santo. In seguito si ritorna colla processione in Parrocchia ove si dice messa semplice.
- 1873 In quest'anno 1873 fu pure restaurata l'immagine della B. Vergine che si vede sul Basiccio⁵⁰ di Spinalongo sulla strada che mette alle Presure a spesa della Famiglia Turcatti Giuseppe, Scolastica ed Apollonia fu Giobatta, che sono proprietari del prato e casa bruciata in quel luogo, dalle truppe Bernesi nella sua invasione in Valtellina nel 1641, credo forse a quest'epoca: ove sarà poi stata eretta questa Immagine della Madonna essendo stati respinti a Grosotto ed al combattimento di Tirano ove ebbero⁵¹ la totale distruzione.
- B.V. a
Spinalone
- 1874 In quest'anno fu restaurato il campanile della chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta, dal muratore Garavatti Francesco di Sondalo e si cuprì di zinco del n° 13 fatto venire da ditta Rossi di Milano circa 440 chilogrammi costo £ 600 e £ 400 per N. 100 giornate fatte dagli artieri Lazioli Celestino di Giovanni di Sondalo e Chiappa Andrea di Tirano amogliati e residenti qui, a £ 3.50 al giorno essendo Fabbriieri amministratori Sac. Fanti, Garavatti Giorgio quondam Giobatta anche Sindaco e Garavatti Stefano quondam Carlo anche Sacristano della Parrocchia che ha assistito il lavoro; vi occorsero per l'armatura cioè i cordoni e cerchi di ferro la qual spesa fu contemplata nelle giornate, perché provveduto dai capomastri già nominati con tutto l'occorrente al Ristauro, perché la Cupola fabbricata col Campanile nel 1670 versava in totale deperimento: (a quest'epoca vi è usanza coprire di zinco).
- 31
luglio
- Cupola
della
Parrocchia
- 1100 Grande catastrofe in Sondalo: nel mille e cento si assegna la caduta del monte Fö sopra Sommacologna, avendo sgorgato il lago che vi stava sopra. La contrada che stava a Roncalaccio fu tutta sotterrata. La valle di Migiondo deviò, passando per i prati di Valferrera (così chiamata ove scavossi miniera del ferro per scritture del Canonicato Santa Marta.⁵²
- Caduta
monte Fö
e lago
- Metteva foce all'Adda alle fornaci ove si dice adesso alla Contrada delli Zucconi al ponte di Sondalo ove ora scola il Rendenacqua ed il Rio.
- Per questo grande scoscendimento del monte Fö si formò un lago nella campagna di Sondalo, ove la tradizione svela l'esistenza

⁵⁰ Rudere.

⁵¹ Cancellato "furono".

⁵² A matita da altra mano è stato aggiunto "del 1600 e 1580".

dell'anello di ferro sul sasso del Torchio (che poco dista da Santa Marta, e sul sasso di Savondigo che vi fosse, o vi sia anche presentemente. Per questo di formò la st[r]etta di Boscaccia, che un po' alla volta coll'andar de' 7 secoli si fè poi l'andito più grande. La strada che passava dalla Vernuga e metteva da Megiondo regione saliva arrivava alle Canove di Sondalo al Capitello della B.V. dei Dolori in Terra Minore ove anche ai miei giorni nel 1860 esisteva ancora la fontana in sasso grande, così detta bui delle Canove, ove si abbeverava il bestiame, e nei prati di Cesura v'era ancora un gran fabbricato che si credeva la dogana con una Torre nel mezzo che fu quasi smantellata del tutto nell'anno 1870 dai proprietari dei fondi per formar terreno coltivato. Così si formò il lago per la caduta del monte essendosi tolto il corso all'Adda per la grande materia caduta che fece livello con Nalont sopra Boladore.

1884
20
settembre

Alla note come sopra scritta dal Sacerdote Fanti come da tradizione orale, allude pure una memoria fatta stampare a Roma in data 1884 Tipografia Gentili dal attuale Prevosto di Sondalo Don Nicola Zaccaria intitolata Una pietra preistorica, ritrovata da Tognolatti Martino fu Giorgio nel suo Campo in Coltura, che abitava la casa vicina al Campo Santo, che emigrò in detto anno.

NB. Per uno studio scientifico in proposito, vedasi il Bollettino storico Alta Valtellina n. 5 – anno 2002 pp. 275-286 di Luca Dei Cas “Quando a Sondalo c’era il lago”.⁵³

18...
Campo
Santo

A spese comunali e per opera del Consiglio Comunale, per l'igiene riconosciuta dalle Magistrature fu eretto e preparato il luogo per la sepoltura dei Trapassati da questa all'altra vita. Questo luogo deve avere di tutta terra tre metri di profondità, e così fonde dovrebbero essere le fosse. Giace sotto le case di Terra Minore, e aldisopra delle paludi ove nasce l'acqua. Vicino a queste paludi si vede ancora inficcata nel muro una croce di legno. Quivi ricorda la sepoltura dei cadaveri al tempo della peste, o come altri credono per le guerre e combattimenti avvenuti in questo luogo.

La sepoltura dei morti: il fatto del sepelimento è certo e la croce antica lo indica (e forse vi saranno le cronache comunali). Fu messo in attività detto Campo Santo ai tempi del Prevosto Cristani Don Domenico di Sondalo, che lo ha benedetto per ordine di Monsignore Castelnuovo Vescovo di Como (ove fu riservato

⁵³ Nota aggiunta in calce al Fig. 32 dal Prevosto don Gianni Sala.



- 1867
Camera
mortuaria
e Cappella
- uno spazio per sepolire i non batezati e quelli di altre Religioni che qui potessero morire ed aver sepoltura. Il luogo riservato e non benedetto è di tre metri nell'angolo in fondo verso mattina-mezzogiorno, cioè verso la strada del Rio.
- Vi furono fatti nuovi restauri, con un fabbricato annesso nel luogo dell'entrata a due camerette ed atrii. Quell'atrio verso mattina sarebbe per la stanza mortuaria e di sessione dei Cadaveri; quella verso sera sarebbe la piccola Capella⁵⁴ ove facendosi l'altare si potesse celebrare e farvi divini uffici da Requiem, che a tale scopo fu benedetta dal M. R. attuale Sig. Prevosto Giovanni Domenico Confortola benedetta appositamente, essendovi intervenuto il Clero ed il popolo [in] processione la domenica dopo i vesperi dell'anno 1867.
- 1873
aprile
20
- Croce
- Questa fabbrica nuova fu messa sull'imposta Comunale importa £ 3000 lire tre mille Italiane pagate al muratore Capitani Stefano fu Felice che n'ebbe la direzione.
- In quest'anno vi sorge nel mezzo del Campo Santo una Croce di Larice ben lavorata ed inverniciata dal falegname Lorenzo Valmadre fu Giuseppe di Sondalo; e con opere d'intaglio sopra guernita coll'Emblemi della passione come il martello, la mano di Malco⁵⁵ che ecc. furono opera del bravo intagliatore Muscetti Antonio⁵⁶ fu Antonio di Sommacologna. Vi lavorò pure il tagliapietra Granaroli Pietro formando la pietra del monumento col milesimo. Tutte le spese furono a carico della Compagnia che scava le pietre da tetto in Cecè; e il tutto sopra operate in argomento di questa croce su loro Divisamento che fecero con loro offerte, e fecero anche celebrare il SS. Sacrificio della messa a loro intenzione ove in detto giorno dal Rev.mo Parroco con processione fu Benedetta.
- 1884
1883
- Croce di
Storile
- Schiantata dal impeto del vento. V. Pag. 35.
- In fine luglio 1853 fu inalberata di nuovo una croce di Larice lunga circa cinque metri sul Pizzo del Monte Storile, essendo stata rovinata dal fulmine la prima: V'intervennero a questa cerimonia e benedizione da circa trenta persone, a spese della vicinanza di Sommacologna e Migiondo. Vi fu lo sparo dei mortaletti sopra loco per dar segno in Parrocchia pel suono di tutte le Campane al tempo della Benedizione fatta dal Sacerdote Canonico Carlo

⁵⁴Sul margine destro è scritto: "Ampliato e rivolto a croce nel 1920. Benedetto solennemente la Domenica 31 ottobre 1920". E inoltre "La cappella Zubiani fu benedetta e ufficiata il 20 marzo 1922".

⁵⁵ Tra i simboli della passione si ha il guanto di Malco, che ricorda lo schiaffo dato a Gesù Cristo da Malco, servo del sacerdote Anna, dimostrando ingratitudine dopo che Gesù gli aveva miracolosamente riattaccato l'orecchio mozzatogli con la spada dall'apostolo Pietro.

⁵⁶ Scritto sopra a "Giuseppe".

Fanti appena inalberata sopra loco sul mezzo giorno: fu piccola refezione sul monte Fö.⁵⁷



*La croce
allo Storile*

1873
25
luglio

Croce del
Alto
Monte

A quest'epoca fu di nuovo rimessa la croce di larice sulla pianura del Monte Alto, alla Pozza ove giaceva l'ultima stata schiantata di mezzo dal turbine impetuoso della notte 2 dicembre passato prossimo 1872 (che apportò tante sciagure in molte parti del mondo, che venuto dall'Asia, spianò e sepelì città, passando per Francia, Svizzera, Italia ed altrove distrusse campanili, atterrò Cupole di chiese, Ruppe finestre vetri e tetti anche qui tra i quali furono rovinati i vetri a mezzodì della chiesa di S. Marta, del tetto a S. Marta, e tetti a Terra Minore, schiantò gran

⁵⁷Sul margine sinistro è scritto: "1880 Schiantata dal fulmine. Rimessa di nuovo col intervento del Prevosto Zaccaria nel 1884, 17 Settembre 1884. Continua a pag. 48". Su quello destro, di traverso è scritto ancora. "In questa Croce vi sono le Reliquie dei S. Martiri S. Romualdo, S. Onorato e S. Benigno". Tale precisazione contrasta con quanto detto più avanti nel testo, ovvero che si tratterebbe delle reliquie di S. Onorato ed Ermenegildo.

quantità piante nel bosco Sortena e molte centinaia a Grossotto, ed anche ruppe pali telegrafo). Questa era stata inalberata di larice di 6 metri nel 1798 dalla Vicinanza di Sondalo e Monte Feleit, collo sbaro⁵⁸ dei mortaletti, ove si era portato il felice memoria Parroco Lambertenghi a benedirlo; e l'armatura di questa fatta di ferro e corona fu adoperata sulla croce nuova stata benedetta a messa a posto dal Sacerdote Canonico di S. Marta Carlo Fanti anno 1873, col concorso di 22 persone tra i quali il Sindaco di Vicinanza Tognolatti Martino fu Giorgio, Castelli Battista di Marco falegname, Partesana Giacomo fu Gervaso Sac. proprietario del Lotto dove giace. Inalberata in una ganda di grossi sassi col Sacrista della B.V. della Neve Zappa Pelegrino che portò la cotta e stola per la benedizione. In detta croce di mia mano io Sacerdote sudetto ho scritto le presenti memorie, vi misi le reliquie di S. Onorato ed Ermenegildo che sono verso il braccio sinistro della croce incassate sotto il ferro di traverso involte in bombace, cera benedetta, carta che porta l'iscrizione con piombo, tutto circondata all'intorno a maggior sicurezza e durata. Dopo inalberata fu Benedetta; e nel tempo che si recitarono le litanie della B.V. e dei Santi si suonavano tutte le campane della Parrocchia e della B.V. della Neve, avendovi dato il segno collo sparo e col fumo.

1879

2 Marzo

Croce a

S.Agnese

Alcuni ragazetti della Contrada di S. Marta e Rodorio super.ⁱ dei quali Cenini Antonio di Antonio e Lorenzo Imeldi fecero una Croce di larice e in oggi la fecero benedire dal Canonico Carlo Fanti cioè la 1a domenica di quaresima e in sul tramonto del sole, accompagnati dal medesimo la inalberarono sul cucuzulo vicino a S. Agnese tra il suono delle campane di S. Marta e S. Agnese e gli evviva la Croce inalzata a gara da una turba di fanciulli colà concorsi alla curiosità e alla benedizione della medesima. Colà su quel colle si vedevano solamente da pochi anni [or] sono ancora le tre croce di legno già inalberate dai nostri antichi e deperite per il tempo, forse a memoria del luogo ove si sepeivano i morti al tempo in cui S. Agnese era parrocchia, oppure di un Calvario immaginato dalla viva fede dei nostri padri verso Cristo Gesù: Ecco come anche i nostri fanciulli penetrati della viva fede dei nostri padri idearono di propagare col rinovare le croci la fede dei nostri antenati.

1891

Croce al
Cimitero

Riclamata da tanti anni, a spese dei Parrocchiani fu rimessa in granito la Croce al Cimitero, lavorata egregiamente dai⁵⁹ tagliapietre Valmadre Francesco e Zubiani Giorgio. Fu benedetta dal Parroco Zaccaria il 15 ottobre dello stesso anno.

⁵⁸ Leggi "sparo".

⁵⁹ Corretto "dal".



1920 Vedi a Pagina 139.

Amplia-
mento

1901 Per iniziativa del Dr. Antonio Zubiani fu istituita e cominciò a funzionare la Cooperativa Farmaceutica in Sondalo con un capitale azionario di £ 3000.

Farmacia

Il primo bilancio – Esercizio 1901 – riuscì erroneamente attivo con un avanzo di £ 250.00- e così gli altri. Dopo tre anni per iniziativa di alcuni soci il Presidente del Consiglio d'Amministrazione assistito dal Consigliere Dr. Zubiani, Bianconi Pier Antonio Cassiere,⁶⁰ ne licenziava il Direttore Luigi Felicioli di Fiuminata (Macerata) assumendo il Sig. Reso Brichetti che la amministrava in affitto e nel 1906 la comperava definitivamente dalla società legalmente sciolta e liquidata.

Nel mese di Ottobre 1907 causa disaccordo col Comune per l'affitto dell'appartamento e dei locali, la Farmacia si trasferiva a Bolladore nella nuova casa di Stefano Simonelli, e nel 1912 in casa Zubiani rimpetto all'Albergo della Posta.

Castello di Boffalora

Fra i molti castelli che così pittorescamente torreggiano in questa nostra Valle, rinomato e per robustezza e per estensione era quello, che scorgevasi poco discosto da Sondalo, sull'erto dosso di una rupe verso Bormio. Apparteneva desso al nobile e potente Corrado Venosta, guerriero ardimentoso e intrepido che ebbe tanta parte nelle fazioni combattute tra le signorili famiglie de' Rusconi e de' Vitan di Como. Sostenendo⁶¹ le parti dei primi, ossia de' Ghibellini, venne nominato a Podestà di Como, ma accorso a sostegno de' Vitani, ovvero dei Guelfi, Filippo Torriani, Signore di Milano e di altre città, Corrado fu vinto e fatto prigioniero. Tradotto nel castello di Pessano su quel di Gorgonzola, venne ivi rinchiuso in angusta gabbia di legno. Se non che rotti e spezzati i ritegni, riusciva a fuggire, e già credevasi sicuro, quando caduto nuovamente tra le mani di chi lo inseguiva, fu trascinato a Milano e serrato in altro gabbione di legno sotto la scala maggiore dello stesso palazzo de' Torriani, dove trasse stentata e misera vita per nove anni, segno alla implacabile ira de' nemici, ed alla ferocia dei tempi.

Riavuta finalmente la libertà, Corrado non era tale di voler dimenticare le patite lunghissime sevizie. Era Vescovo di Como un Raimondo Torriani, nipote di Filippo, uomo di spiriti guerrieri, e ardente a reprimere quanto

⁶⁰ O forse "consigliere"? Lettura incerta.

⁶¹ Cancellato "ma accorso".



erano avversi al suo partito. Venne a combattere in Valtellina, cadde, non saprebbe in qual modo, in potere di Corrado, che superbo di tanta preda, lo chiuse a rappresaglia nel castello di Boffalora. Furono diverse e insistenti le trattative perché fosse posto a libertà, ma poiché tutto riusciva inutile, i Torriani nel settembre 1273 movevano con forte nerbo di militi alla espugnazione del castello. Ai ripetuti e fieri assalti fu pari l'animosa ed ostinata resistenza. Però sul finire del vegnente⁶² ottobre, fu pur mestieri arrendersi, e il castello venne smantellato a segno da non rimanerne quasi più nessuna traccia.

Son corsi più di seicento anni senza che alcuno sapesse a così dire nemmeno il luogo dove innalzavasi quella rocca, ove erano accaduti fatti così segnalati e degni di storia. Ora finalmente è sorto il pensiero di lavorare intorno a que' dispersi avanzi, di accertarne il luogo e scoprirvi quanto più e possibile, cioè non solo l'ampiezza e le singole parti, ma anche quegli oggetti che per avventura vi fossero rimasti seppelliti. E di tale coraggiosa impresa vuolsi dar piena lode al Sacerdote Don Nicola Zaccaria, Prevosto di Sondalo, membro del comitato archeologico di questa Provincia, il quale con mirabile slancio e disinteresse vi lavora attorno e vede già a quest'ora scoperta e libera buona parte dell'abbattuto castello, col rinvenimento di molte frecce e giavellotti, di lancia [a] picche, e parti di alabarda e di altre armi di que' tempi, oltre a lunghi e grossi chiodi e altri ferri.

Presentemente, stante la rigida stagione, resta interrotta la incominciata impresa, la quale verrà ripigliata a migliori istanti e continuata con pari ardore e coraggio. A noi non rimane che l'augurarne sempre più copiosi e importanti i risultati.

Relazione del Cav. Prof. Sac. Antonio Maffei

Tolta dal Giornale La Valtellina 16 Dicembre 1881. N° 50.

“... Nelle sue prossimità sorgeva il castello di Boffalora, appartenente al nobile Corrado Venosta, che dal 1260 al 1270 fu capo di tutte le imprese Guelfe (?)⁶³ di Valtellina, di Como e contro i Torriani. Morto Corrado, quel castello fu distrutto dai Guelfi. Sulle sue rovine sta facendo degli scavi il sacerdote Prevosto Dn. Nicola Zaccaria, Membro del Comitato Archeologico di Valtellina. Nel trovare veramente degna di elogio la intrapresa del prelodato Prevosto, dobbiamo augurarli che le sue ricerche siano coronate da un esito felicissimo...”

Così sta scritto a pag. 54 di un opuscolo di Giovacchio Losi stampato a Sondrio l'anno 1884 col titolo: Descrizione della Strada Nazionale N. 18 da Colico al Gogo dello Stelvio.

1835 Fabbricato in vivo ad un sol arco a spese Comunali il ponte al
Ponte Boladore. Assuntore: Sig. Buzzi, mentre prima era di legno.

⁶² O forse “seguente”?

⁶³ Si tratta evidentemente di una svista. Corrado Venosta, come sopra ricordato, era ghibellino.



- 1866 Il Ponte ad un arco in vivo sorse per opera del Comune ad istanza - Contrada. Fatto da un di Vezza, prima era di Legno.
- 1870 Fatta demolire la casa vecchia Comunale alla piazza di Sondalo.
Casa Fabbricata il nuovo sulla piazza. Assuntore Zubiani Martino. A
Comunale spese del Comune colla spesa di circa Sedici mila lire Italiane.

Circa l'epoca dal 1840 al 1880. Sorsero fabbriche private ⁶⁴

- 1840 Casa in Pradella, ai Mulini, per Giovanni Vincenzo Menini, padre del Sacerdote don Lorenzo – 1850 altre case attigue con fienili.
- 1855 Sorta sullo stradone del Rio, la casa Michele Menini fu Giovanni suddetto fabbro ferrajo.
- 1850 Al Boladore fu Fabbricata la Casa dei Capitani Vitale dal medesimo, e in seguito nel 1875 l'altra attigua dal suo Figlio Giovanni.
- 1870 Fabbricata la Casa Zubiani Martino al Boladore⁶⁵ vicina al albergo ove abitano presentemente i Carabinieri (1880) e in seguito dal medesimo; l'altro fabbricato ad uso otel sul stradone.
- 1880 Altra Fabbrica vicina eretta da Gada Giacomo fu Agostino al Boladore ove sono i Regi Doganieri dal 1883.⁶⁶
- 1880 In sulla strada vicina alla sudetta sorge la casa della famiglia Gotardo Menini fu Giovanni Suddetto.
- 1880 In Sondalo sorse la casa ad uso Negozio eretta da Stefano Pedraccini.
- 1909 A metà strada del Rio sorse Casa Cenini Antonio senza alcun criterio di estetica.
- 1884 Fabbricato altra casa civile sulla strada in cima al Rio in faccia del Capitello di S. Giovanni Nepomuceno per opera di Muscetti Antonio fu Antonio di Sommacologna.
- 1865 Eretta in Sondalo vicino alla Fontana di sotto una casa da Cenini Antonio fu Antonio ove abita la sua famiglia.
- 1873 Vicina a questa fu eretta altra Casa dal bravo operaio Bianconi Pietr' Antonio fu Pietro ove abita.
L'altra vicina sulle ragioni⁶⁷ del medesimo orto sul Cantonale della strada che discende a Pradella sorse per opera di certo muratore Negri forestiere che aveva sposato una Maddalena Dalpozzo circa il 1840-1840 e ristaurata nel 1878 da Mazzetta Antonio discendente da Fumero.
- In queste epoche circa sorsero tutte le altre fabbriche che si

⁶⁴ Queste notizie sono trattate anche più avanti, nel capitolo "Epoca di fabbriche".

⁶⁵ In questa casa, ancora oggi esistente (è la prima a sinistra sul ponte, scendendo dal Rio), ebbe i natali il dott. Ausonio Zubiani.

⁶⁶ Attuale casa Gada.

⁶⁷ In sond. *resgión* "quota di proprietà".

vedono in Sondalo. E le fabbriche nuove nelle diverse Frazioni, e Parrocchie del Comune, appunto perché la gioventù del Comune intraprese l'arte del muratore, del tagliapietra, legnaiolo ecc. e fabbro ferrajo ecc.

1911 Casa di Dal Pozzo Antonio di GiovanBattista quasi in cima al Rio a Est.

1893 In sostituzione al pericolante campanile sopra la facciata della Chiesa, fu eretto da Fabbricere Antonio Cecini il nuovo campanile di S. Rocco sopra l'arco di fondamento già esistente.

1893 Dietro ripetute istanze dei frazionisti e con qualche lavoro gratuito il fabbricere Cenini Antonio concesse sulla cassa della Fabbriceria £. 600 per la costruzione della nuova Segrestia di Sommacologna in sostituzione della prima, pericolante umida e stretta.

1902 Per iniziativa del Sig. Dr. Ausonio Zubiani, dopo un anno di prova in una casa di salute diretta dallo stesso per la cura dei tubercolosi, fu cominciata la costruzione del Sanatorio e strada al Bosco Sortenna, nel mese di Aprile. La strada fu terminata e messa in attività alla fine di Agosto 1902, Tutto fu eseguito su progetto e disegno del Sig. Ing. Ramponi del⁶⁸ Lago di Como, Tremezzo.

Il Sanatorio che porta il nome di Primo Sanatorio Italiano Dr. Zubiani, cominciò a funzionare ed essere attivato il 5 Ottobre 1903. Le spese di costruzione pel fabbricato, strada e acquisto area ecc., ammontano a circa £. 0700.000.- formate da altrettante



Pineta di Sortenna - Sanatorio (m. 1250)

43 Edit. U. Trince, Sondrio - Rip. ris.

⁶⁸ Corretto "di".



- azioni da £ 3000 ciascuna, raccolte in Valtellina e nella massima parte a Milano.
- Cappella 1904 Dietro richiesta dei Sigg. Curanti vi fu pure destinato un locale a piano del giardino con due uscite simmetriche verso il giardino medesimo per una Cappella. Fu benedetta dal Parroco Zaccaria nel Mercoledì Santo del 1904. Col giorno di Pasqua il Sac. Zubiani ne intraprese la regolare officatura festiva, a comodo dei Curanti stessi.
- Ampliato 1907-8 Nell'Agosto 1907 cominciano i lavori per la costruzione di un padiglione per 27 camere a destra del padiglione della Mensa.
- Suore Il 15 Marzo 1907 Cominciano il servizio 9 suore delle Filles de La Sagesse di Francia, per la cucina, guardaroba, e infermeria, cessato poi il 15 Settembre 1908 in causa di disaccordo coll'Amministrazione e Direzione.
- Casa Parr.le 1909-10 In disegno del Parroco Zubiani, modificato dal Sig. Ing. G. Ramponi e sotto la direzione del Capomastro Sig. Virgilio Bianconi, il giorno 28 Giugno 1909 cominciarono gli scavi della nuova attuale casa Parrocchiale. V. in Archivio tutte le pratiche, per autorizzazione, acquisto area ecc. ecc

[Decani di Sondalo]

per copia

Prg. dicta die mercuri 8 mense Januari 1698

Decani che governarono il Comune

1652 adi q. Dicembre

Nota della imposizione di taglie ordinarie imposte dalla Comunità di Sondalo cominciando l'anno 1550 sino all'anno 1652 inclusive come segue – cavata sino al 1629 inclusive da una nota a mano del S. M. Giovanni Prospero Imeldi alias Notaio della Comunità

		soldi
1550	a conto di £ Soldi	6 al saldo
1551	“ £ “	8
1552	“ £ “	8
1553	“ £ “	8
1554	“ £ “	8
1555	“ £ “	8
1556	“ £ “	6
1557	“ £ “	6
1558	“ £ “	6



...	Idem per il ponte	“	8
1559	“	£ “	6
1560	“	£ “	6
1561	“	£ “	6
1562	“	£ “ nihil	6
1563	“	£ “	6
1564	“	£ “	6
1565	“	£ “	7
1566	“	£ “	6
1567	“	£ “	10
1568	“	£ “	12
1569	“	£ “	12
1570	“	£ “	16
1571	“	£ “	16
1572	“	£ “	8
1573	“	£ “	14
1574	“	£ “	8
1575	“	£ “	8
1576	“	£ “	10
1577	“	£ “	12
1578	“	£ “	12
1579	“	£ “	10
1580	“	£ “	14
1581	“	£ “	14
1582	“	£ “	16
1583	“	£ “	12
1584		£. S.	16
1585	Fu guerra	£. “	8
1586		£. “	4
1587		£. “	12
1588		£. “	18
1589		£. “	15
1590		£. “	12
1591		£. “	12
1592	Decani	£. “	12
1593	M. Nastasi	£. “	12
1594	Lorens d Tomasi	£. “	16
1595	Francesc de Zan	£. “	15
1596	M. Amade	£. “	15
1597	il Spagnol	£. “	13
1598	S. D. Castello	£. “	18
	In detto anno fu anche messo una tassa	£.	
	per la lite de Taron qa Grosini	£.	



1599	M. Antoni Rasello	£ 1.4
1600	el Bolador	£ 1.4
1601	“	£ 1.4
1602	Martin Conforto	£ 1.4
1603	Il Capeletto	S. 15
1604	“	S. 15
1605	il Bolador	£ 1.4
1606	Il Roman	S. 15
1607	E Castelin	S. 18
1608	Il pompos	S. 18
1609	M Giò Domenico Sermondo	“ 18
1610	Sig. Bartolo Basanino	“ 18
1611	S Martin Stupan	“ 18
1612	E Giuseppe Sartorello	“ 18
1613	Si fece la campana grossa	£ 1.4
1614	Pedrolin del dos	“ 18
1615	M. Amadeo	“ 18
1616	M. Evangelista	£ 1.10
1617	Zuan Indor [o Tudor]	£ 1.10
1618	Gabriele Romano	£ 1.10
1619	Lorenzo Motarlino	£ 1.16
1620	Isepo de Franchi	£ 1.16
1621	E Gioan Sartorello	£ 1.16
1622	E Fedel Rasello	£ 1.16
1623	Zuanolin Sermond	£ 1.16
1624	M. Bortolame Sermond	£ 1.16
1625	Il pompos	£ 1.16
1626	L. D. Costante	£ 2.-
1627	E. Martin Stupan	£ 2.-
1628	L. Basanin	£ 2.-
1629	E. Josepo Camoz	£ 2.-
1630	M. Antoni Giandoletto	£ 2.-
1631	Bernard Santin	£ ...
1632	Michel Rasello	£ ...
1633	Lorenz Bergom	£ ...
1634	M. Lorenz Sermont	£ ...
1635	Jacom Sertorello	£ ... Venne il Duca di Roano per oltre il comparto di S 24
1636	Anto. Pedrin	£ 2.8
1637	S Nicolo Menino	£ 2.8
1638	S Tomas Fanotol	£ 2.14
1639	S Isac Muscetto	£ ...
1640	S Domenech Camoz	£ 2.-



1641	Zuan Pedro Emont	£ 2.-
1642	Antoni Zubian	£ 2.14
1643	Antoni Peito	£ 3.-
1644	E Michele Janot	£ 3.-
1645	E Lorenz Bergom	£ 3.6
1646	E Nicolo Basanin	£ 3.12
1647	Lorenz Cavicio	£ 3.18
1648	Michele Rasello	£ 3.12
1649	Pedro Turcatto	£ 3.15
1650	Il Secamoneta	£ 3.15
1651	E Martin Moro	£ 3.15
1652	Zuan Jacom Bormino	£ 3.12
1653	Josepho Sozone	£ 3.15
1654	E Domenico Camozo	£ 5.-
1655	E Michel Fanotol	£ 5.-
1656	E Lorenzo Peraldino	£ 5.5
1657	E Gioseffo Casolino	£ 5.8
1658	E Martino Cossio	£ 5.-
1659	E Gio Batta Stupano	£ 5.6
1660	E Bernardo Bergamo	£ 5.8
1661	E Antonio Camocio della Stua ed un comparto di Soldi 10 al saldo	£ 5.0
1662	M Gioannino Zubiano	£ 6
1663	Giovan Peito de Taronno	£ 5.10
1664	E Giovanni Turcatto	£ 5.8
1665	Giò Vincenzo Menino	£ 5.8
1666	E Isacco Muscetto	£ 6.
1667	Marcho Castello	£ 5.5
1668	Lorenzo Secamoneta	£ 6.
1669	Giacomo Zappa	£ 5.8
1670	Bernardo Salvalaio	£ 5.8
1671	Bernardo Bergamo	£ 5.8
1672	Pietro Turcatto	£ 5.8
1673	M. Michele Secamoneta	£ 5.8
1674	M. Nicolò Menino	£ 5.8
1675	M. Lorenzo Muscetti	£ 5.14
1676	M. Anto Casolino	£ 5.8
1677	M. Bernardo Santino	£ 5.8
1678	Il comparto di Soldi 40 al saldo M Marcho Castello	
1679	Giò Francesco Stupano notaio	£ 5.5
1680	Giò Vincenzo Menino Nodaro	£ 5.8
1681	Giao Zappa	£ 5.8
1682	E Andrea Thello	£ 5.5



1683	E Stefano Capitanio	£ 5.14
1684	E Gasperino Muscetti	£ 5.5
1685	E Giovanne Tatino	£ 5.-
1686	E Alessio Turcatto	£ 4.16
1687	E Pietro Simonello	£ 5.
1688	S. Nicolò Menino	£ 5
1689	E Biagio Zubiano	£ 5.5
1690	S. Battista Secamoneta	£ 5
1691	M Giovanni Franchi	£ 5
1692	M Giovanni Christano	£ 5
1693	M Giovanni Domenico Valmadre	£ 5.8
1694	S. Bernardo Secamoneta	£ 5
1695	Li 14 giugno facio fede io Nodaro Sudetto ed infrascritto di avere cavato la presente Copia dal suo Originale registrato nel libro chi[a]mato Jnventario di detta Comunità di Sondalo quale incomincia 164 ad Dicembris a fog. 187 et 188 et questa de verba ad verbum concordare con detto Originale, In fede Io Gio. Francesco Stupano Nodaro et attuario di detta Comunità	

Nota delli Decani della Magnifica Comunità di Sondalo dall'anno 1695

1695	Sig. Antonio Casolino	£ 5.8
1696	Sig. Giacomo Mazzetta	“ 5.14
1697	Lorenzo Tatino	“ 6 -
1698	Giovanni Francesco Stupano Notaio	“ 5.8
1699	Nicolò Menino	“ 5.2
1700	Biagio Zubiano	“ 5.5
1701	Michele Secamoneta	“ 4.16
1702	Pietro Simonello	“ 4.16
1703	Antonio Pozzo	“ 4.12
1704	Giovanni Battista Carcer	“ 4.16
1705	Giovanni Domenico Valmadre	“ 5.2
1706	Bortolomeo Bettini (tassa £ 1.4 al soldo)	“ 4.16
1707	Sig. Giacomo Mazzetta	“ 5.8
1708	Antonio Casolino	“ 5.8
1709	Giovanni Greco	“ 5.8
1710	Il Sig. Antonio Mazeta	“ 5.8
1711	Lorenzo Tatino	“ 5.14
1712	Nicolò Menino	“ 4.16
1713	Pietr[o] Giuseppe Casolino (un Comparto di £ 1.5 £ d'estimo / un altro come sopra, di £ 1.16 per £ d'estimo)	“ 5.2
1714	Lorenzo Cardone	“ 5.2



1715	Battista Carcer	“ 5.12
1716	Francesco Raffagnino	“ 5.12
1717	Antonio Giuseppe Turcat / un comparto di £ 4.12 per lira d'estimo	“ 5.8
1718	Antonio Bettino	“ 5.12
1719	Bernardo Pozzo / un comparto di £ 6 per lira d'estimo	“ 5.12
1720	Isacco Muscetto	“ 5.12
1721	Sig. Mazzetta / Tassa £ 2 per soldo d'estimo	“ 5.8
1722	Carlo Bettino / ed £ 1. per lira d'estimo	“ 6.6
1723	Marco Castello	“ 6.12
1724	Giovanni Battista Zubiano	“ 6.12
1725	Leon Cosso / et £ 1.12 per lira d'estimo	“ 7.11
1726	Tonnio Carcer	“ 7.16
1727	Stefano Garavatto	“ 6.-
1728	Giovanni Battista Cristiano	“ 7.-
1729	Giovanni Antonio Bettino	“ 6.12
1730	Giovanni Stefano Sermondo	“ 7.4
1731	Gotardo Menino	“ 6.12
1732	Sig. Giovanni Andrea Mazzeta	“ 6.12
1733	Giovanni Evangelista Zubiano (un comparto di soldi 6 per lira d'estimo)	“ 6.12
1734	Pietro Bettino	“ 7.4
1735	Antonio Cenino	“ 7.16
1736	Giovanni Battista Zubiano (un comparto di £ 1.3 per lira / un altro £ 1 per lira)	“ 7.4
1737	Antonio Giuseppe q Alessio Turcat	“ 8.4
1738	Gasparo Muscett	“ 7.4
1739	Pietro Pedracino	“ 7.4
1740	Giò Batta Cristiano	“ 6.12
1741	Bortolo Dalla Val	“ 7.12
1742	Lorenz quondam Batta Camoz	“ 8.8
1743	Sig. Giò Andrea Mazzetta	“ 7
1744	Marco Castelo / un comparto per il mandato sol era di £ 1.15 per lira	“ 7.4
1745	Pietro Bettino	“ 7.16
1746	Pietro quondam Francesco Dalpozzo	“ 7.4
1747	Carlo Garavatto	“ 8.8
1748	Giuseppe quondam Battista Carcer	“ 9.-
1749	Antonio Cenino	“ 8.8
1750	Giovanni Francesco Stupano	“ 7.4
1751	Pietro Pedracino	“ 7.16
1752	Bortolo Dallavalle	“ 7.8
1753	Gasparo Muscetti	“ 7.16
1754	Bonaventura Muscet	“ 8.8



1755	Bernardo Santino	“ 8.8
1756	Sig. Tomaso Mazzetta	“ 8.8
1757	Giacomo Capitanio	“ 9.6
1758	Stefano Mazzetta	“ 9.-
1759	Pietro Bettino	“ 9.12
1760	Giuseppe Cardone	“ 7.16
1761	Giuseppe Ma Ganbarro	...
1762	Biagio Zubiano	...
1763	Pietrogiacomo Mazzetta	...
1764	Batta quondam Antonio Pozzo	...
1765	Francesco Pozzo	...
1766	Francesco Stupano	...
1767	Lorenzo Maria Castello	“ 9.12
1768	Carlo Giuseppe Garavatto	...
1769	Giuseppe Carcer	...
1770	Stefano Mazzetta	“ 9.12
1771	Gaspare quondam Adam Zubiani	“ 9.12
1772	Giuseppe Cardone	“ 9.12
1773	Pietro Paolo (o Bortolo) Cenino	“ 10.12
1774	Andrea Gambarro	...
1775	Biagio Zubiano	...
1776	Giò Batta Pozzo	...
1777	Giuseppe Maria Fanti	...
1778	Giovanni Vincenzo Garavat	“ 10.4
1779	Giovanni Battista Turcat	...
1780	Lorenzo quondam Bernardo Cosso	“ 13.-
1781	Lorenzo quondam Giacomo Cosso	“ 4.- ⁶⁹
1782	Giovanni Vincenzo Bonfadino	“ 7.16
1783	Lorenzo Muscetti	“ 9.4
1784	Pietro Partesana	“ 8.4
1785	Pietro Greco (un comparto di £ 1 per soldo d'estim / un altro comparto)	“ 9.8
1786	Giuseppe Cardon	“ 9.8
1787	Sig. Giacomo Antonio Simonello e Antonio Giuseppe Mazzetta (comparto £ 209.1)	“ 9.16
1788	Sig. Martino Gambaro	“ 9.16
1789	Sig. Cristofano Pasquino	“ 9.16
1790	Sig. Gabrielo Dalpozzo	“ 9.2
1791	Sig. Francesco Valmadre	“ 9.4
1792	Sig. Giovanni Battista Capitani	“ 9.16
1793	Sig. Giovanni Antonio Ricetto	...
1794	Sig. Carlo Giuseppe Garavatti	“ 9.4

⁶⁹ Cancellato “13”.



1795	Sig. Lorenzo Cardone figlio	“ 10.8
1796	Sig. Battista Gambaro	“ 9.16
1797	Sig. Giobatta Greco (anno primo della libertà)	“ 10.12
1798	Sig. Pietro Zubiano (fu Guerra) tassa N. 4 a £ 5 al soldo	“ 26.-
1799	Il Sig. Giuseppe de' Mazzetti per tre mesi Greco suddetto per tre mesi Francesco quondam Lorenzo Muscetto sei mesi	“ 14.-
1800	Stefano quondam Pietro Zappa per sei mesi (fu Guerra) e S Giuseppe Mazzetta per sei mesi	
1801	Giuseppe Mazzetti fu Guerra	

1814. Il governo dell'Austria aveva tre deputati per ogni Comune nominati dal Consiglio Comunale; durò tal regola fino al 1869.⁷⁰

1859 al 1864	1°	Fu Sindaco (ossia Ufficiale Civile, capo dei 4 della Giunta ossia amministratori del Comune) Sig. Chiarelli Pietro fu Francesco, nativo della Provincia di Bergamo, domiciliato da molti anni a Monza
Dal 1865 al 1871	2°	Fu Sindaco per 2 trienni Sig. Giobatta ⁷¹ Simonelli fu Giacomo, stette in carica fino al 1871 (per esser Sindaco bisogna esser fra il Numero dei 20 Consiglieri Comunali) non essendo confermato da consigliere in quell'anno scade anche la carica di Sindaco (vien nominato dal Re)
1872 - 1873	3°	Fu Sindaco Cristani Domenico fu Andrea
1874 - 75 - 76		Fu Sindaco Garavatti Giorgio fu Giovanni Battista
1877 - al 82		Chiarelli Pietro, attuale Postiere delle lettere in Sondalo
dal 1882 al 1884		Non vi fu vero Sindaco, supplendo uno dei membri della amministrazione Comunale
dal 1884		Garavatti Carlo di Stefano
		Bidoli Silvestro Capitano dei Lancieri (nato a ...)
1890		Chiarelli Pietro
1895		Cristani Giovanni Battista fu Stefano
1899		Cenini Giacomo fu Giuseppe
1902		Pini Virgilio fu Antonio (di Grossotto), morto in Agosto 31, 1903
1903		Pozzi Carlo fu Antonio
1906		Tognolatti Agostino (sponte coactus rinunciò nel Giugno 1907)
1907		Cenini Giacomo fu Giuseppe (agosto 1907) suddetto – morto 1913

⁷⁰ Aggiunta fatta a matita in calce all'ultimo foglio dell'elenco dei Decani.

⁷¹ Giovan Battista.



- 1910 Pozzi Carlo fu Antonio suddetto
1913 Carnevali Giacomo fu Antonio di Mondadizza, fino al 17 Ottobre 1920
1920 Tortorelli Giovanni fu Timoteo (dal 17 Ottobre 1920), dimessosi fu sostituito da Capitani G. Battista di Lorenzo nel gennaio 1921 – dimissionario
1922 Bianconi Giuseppe fu Stefano ultimo sindaco fino al 15 Maggio 1926
1926 PRIMO PODESTÀ. Entra in vigore la legge fascista – Carnevali Giacomo, V. 1913 - 16 maggio
1929 Commissario Prefettizio – Comm. Dr. Nicolotti
Vice Prefetto di Sondrio
1932 “ “ Dr. Cola di Bormio – medico
1945-46 *Sindaco Tarantola Edoardo*
1946-51 *Sindaco Capitani Battista*
1952-56 *Sindaco Carnevali Giov. Battista*
1957-1975 *Sindaco geom. Bonafoni Aldo (P.S.I.)*
1975-1980 *Sindaco Prof. Pietro Della Vedova (P.C.I.) nativo di Baruffini, Tirano*
1980-1985 *Sindaco Sozzani Alessandro (P.S.I.)*
1985-1995 *Sindaco Sozzani Alessandro (P.S.I.)*
1995-2004 *Sindaco Muscetti dr. Marco*
2004 *Sindaco Togni Valentino*⁷²
- 18 Giugno Arrivo di Garibaldi Giuseppe Generale delle Truppe dei Volontari
1859 delle Alpi, dopo la battaglia di S. Fermo a Como corre in ajuto dei Valtellini che scaccia i Tedeschi che discendono dallo Stelvio fino al Boladore con canoni: col 4. mila. Lo incontrai al Boladore e facemo colloquio. Pernotta 2 notti all'albergo, e le truppe anche in S. Marta per 3 mesi.⁷³
- 11 Luglio Attacco colle truppe Tedesche ed Italiane al Ponte del Diavolo ove
1866 vi fu un combattimento, restò ferito un certo Ciocarel d'Aprica che fu condotto nella casa comunale che serviva d'ospitale.
- 1866 Altro attacco allo Stelvio la galeria, ove discendendo i nostri
12 dalla Valle dei Vitelli all'inaspettata dei soldati Tirolesi quivi
[Luglio] rifugiati, fecero prigionieri 74 di essi che deposero le armi, e il giorno tredici di detto mese dai soldati volontari dei nostri valtellini capitanati da certo Ferari di Tirano, furono condotti disarmati verso Sondalo ed alloggiarono la notte nella Chiesa di

⁷² L'aggiornamento dal 1945 al 2004 è stato curato da don Gianni Sala, Prevosto di Sondalo. I primi tre dell'elenco, dal 1859 al 1871 sono numerati da 1° a 3°.

⁷³ Sul margine destro è annotato “2a guerra d'indipendenza”.



- 1899 S. Marta, e la mattina inviati verso Tirano, per essere rimessi a Milano.⁷⁴
In occasione del 50° anniversario della Guerra del '48 furono dal Governo Italiano distribuite delle pensioni ai veterani (incredibile ma vero).
Dei nostri conseguirono £ 100 annue vita durante 1 Pedraccini Pietro ex caporale, 2 Zubiani Lorenzo, 3 Caranzi Filippo (Mondadizza), 4 Valmadre Giorgio fu Biagio, 5 Pozzi Antonio fu Antonio, 6 Zappa Giuseppe fu Pietro, 7 Facassi Antonio, Castelli Pietro fu Marco, Fanti Giacomo, Zappa Stefano (Sommacologna).
- 1915 Più numerose perché più numerosi i superstiti si accordarono
Luglio pensioni ai reduci della guerra del '59.
Inaspettata conflagrazione europea, che comincia colla Germania, alleata coll'Austria, che intimano guerra all'Inghilterra e Francia. Gli imperi centrali invadono, devastano e quasi distruggono il Belgio il cui governo è costretto ad esulare.
Il Cattolico e forte Belgio fu applaudito da tutto il mondo civile che con offerte concorse ad alleviare le strettezze. Il 24 Maggio 1915 l'Italia che si era tenuta neutrale, e si riteneva già esaurita dalla guerra contro la Turchia per la conquista della Libia e Tripolitania, invece intima la guerra all'Austria per Trento, Trieste, Istria ecc. I successi che incoraggiarono l'Italia furono nei primi tempi. Giugno e Luglio furono poi le sorti stazionarie. Sondalo in questa guerra ebbe 4 morti e 7 nel Comune, molti feriti, non gravemente, parecchi prigionieri.
La guerra finì il 10 Novembre 1919 colla sconfitta dell'Austria e Germania. Sondalo ebbe complessivi ... morti ... mutilati ed invalidi, due soli disertori in Comune...
- Croce di La Croce sullo Storile di cui alla postilla a Pag 34, lunga m. 9, Storile schiantata nuovamente dal fulmine nel 1893, fu rimessa con un'altra di m. 7 e benedetta dal Sac. Zubiani coll'intervento sopra luogo di ben 45 persone il giorno 10 Settembre 1894. Rimessa e benedetta il 20 Sett. 1906 dal Sac. Zubiani.
- S.Agnese In questi anni 1901-2-3 in varie riprese a seconda della comodità
1901-2-3 degli operai fu rimessa a nuovo la travatura del tetto e della casa a S. Agnese; fu ricostruito il soffitto in legno, rimosso l'informe e pericolante loggione che occupava la facciata interna e si spingeva dal fianco fino a dare accesso al campanile. Nel

⁷⁴ Sul margine destro è annotato "3a guerra d'indipendenza 1866-1870".



Novembre e Dicembre 1903 fu demolita parte della facciata e unito alla chiesa quella parte di casa dove dapprima era cucina, stufa in legno, e saletta. Fu pure sgombrata e riboccata la cisterna che contenne e fornì acqua sufficiente per tutto il lavoro.

Detta cisterna è un piccolo locale coperto a volta della misura di m. 3.50x3x2.20. Contiene acqua fino alla misura di m. 1.20, onde calcolansi circa 126 Ettoltri d'acqua.

Croce
Storile

Schiantata da un fulmine, per iniziativa di Zubiani Andrea fu Pietro di Migiondo, aiutato da alcuni frazionisti di Migiondo e Sommacologna, fu rimessa la nuova croce, colle reliquie che intatte furono estratte dalla precedente il giorno 16 Aprile 1920. Benedetta dal Parroco Zubiani, presenti 84 persone di Sommacologna e Migiondo. Partenza Sommacologna alle 7.30. Arrivo alla vetta alle 12 (ora solare). Si videro i lavori militari, trincee, gallerie, camminamenti e la strada che da Migiondo vi conduce sul versante Resquaglio e Grosino. Ritorno alle 2 per via Föo.

Un fulmine abbatté anche questa che fu sostituita e benedetta il 7 Settembre 1922; vi fu apposto un parafulmine e ai piedi della croce fu celebrata dal Parroco Zubiani la Messa, come altra volta per causa di siccità vi era celebrata il 16 Agosto 1921.

Epidemia e Peste nelle persone

1495

Agosto
8

La Peste in Valtellina fino a Bormio, perirono da 80mila persone. Credo a 1576.

1636

La Valtellina fu di nuovo invasa dalla Peste fierissima, Sondrio, contorni ed altri paesi furono quasi del tutto vittima miseranda.⁷⁵

1836

Malattie
nelle
persone

Il Colera-morbus inferì in Italia ed altri Regni. Anche nella nostra Valtellina, Sondrio, Tirano, Grosio ove ne morirono oltre trecento nei mesi d'estate. Sondalo fu preservato (a Dio mercè e della B.V., altre pubbliche Preci); si disposero preventivi come guardie nei luoghi di comunicazione, sullo stradale, ai confini delle montagne e suffumigi nell'Osteria in faccia alla chiesa del Boladore, ove io stesso reduce dagli studi da Sondrio il 26 Luglio dovetti sottometermi, e poco mancò rimanessi soffocato per la troppa abbondante dose di ingredienti suffumigi fatti dal medico Condotta Mottini di Grosotto e dal Cursor Comunale, e mi rimase una tosse taccata allo stomaco per alcuni mesi.⁷⁶

⁷⁵ Cfr. G. Sala, *La peste nel 1630 a Sondalo*, in Bsav n. 1/1998, pp. 231 ss.

⁷⁶ Cfr. G. Sala, *Il colera a Sondalo*, in Bsav n. 2/1999, pp. 195 ss.



- Si fece voto dal popolo di far festa il giorno di S. Rocco, colle funzioni e processione al Ponte per venti anni: ora è decaduta, sebbene si facciano dal Clero le funzioni e processione anno 1876.
- 1854 Scoppiò di nuovo il Colera in Sondrio e circo[n]vicini fino a Tirano ma leggero. Inferì in Europa, Lombardo-Veneto, Italia, Piemonte, Francia.
- 1875 Difterite: malattia dominante nel Regno ed anche in Valtellina nei fanciulli principalmente fino ai 12 anni nelle principali città, ed anche molti borghi della Valle, Sondrio, Tirano ecc.
Si spiega alla gola un infiamazione e impedimento di respiro e in pochi giorni tronca lo stame; pare si propaghi anche negli adulti e durò anche nell'anno seguente; qui al momento poco infuriò nel 1848 ove furono presi i giovanetti anche in Sondalo.
- 1880 Una malattia contagiosa in Tirano nei giovani: credo di Tifo, nell'estate e autunno.
- 1884 Male dei Bovini in Bocca qui in Sondalo, e la peste anche nei Vitelli che morivano improvviso anche dopo slattati.
- NB Bovini malatti Una grande quantità di vitelli lattanti che già da molti anni muojono per il mal d'infiamazione (cordoni nel fegato), anche dai 3 e più per famiglia, e che dura tuttora nel 1880 con immenso danno nel levame⁷⁷ e nei privati: dalle autorità non si è ancora pensato sul serio per studiarne la causa e provedervi per incuria della autorità comunali che non riferiscono per i provvedimenti.
- 1876 In Sondalo. Difterite nei fanciulli, scarlatina ecc. dai 3 anni ai 10 Maggio circa, con qualche mortalità.
- 1882-1883 In Sondalo – dominò il vajolo, dal Ottobre al Aprile, più della metà della popolazione fu presa dal morbo, chi più forte chi meno, dai fanciulli teneri agli adulti sui 40 anni; in alcuni durava il morbo pochi giorni perché leggero, in altri durava anche un mese. Morirono circa 60 fanciulli, e 4 adulti di tal morbo in detto tempo; fu osservato per esperienza essere epidemico perché chi facilmente si avvicinava ad uno infetto dal vajolo facilmente ne veniva preso, principalmente se vi era poca precauzione: si videro soccombere anche tre fanciulli in una famiglia. La Comissione Sanitaria non usò mai nessuna precauzione in argomento. La Prefetura venuta edotta dal medico, che era certo Vitali Dottor Giuseppe di Napoli (Avellino) ordinò la vaccinazione generale della popolazione fatto dal detto Medico nella Casa Comunale, ove vidi accorrere per alcuni giorni dalle 9 alle 5 più di duecento al giorno. Io Sac. Fanti ed il Parroco Don Zaccaria che accorrevamo al conforto ed al pericolo non fummo presi, ma fu

⁷⁷ In sond. *levèm* "bestie selezionate per l'allevamento".



colpito il Parroco di Frontale che era giovine certo Don Stefano Sertorelli che in pochi giorni si riebbe. Dominò principalmente a Mazzo, e Bormio, ove fece molte vittime verso la Contrada di Madonna dè Monti, e vi perì pure un medico forestiere qui accorso. Del resto vi furono dei casi e delle vittime in quasi tutti i paesi circonvicini.

1884

Morbo Colera (morbus virgola / o Bacelli)

Colera

Inferì in molte Province d'Italia meridionale, venuto dalla Francia in primavera del 1884 da Marsiglia e Tolone principalmente in Napoli e contorni, e si dilatò anche nelle Province dell'Italia Settentrionale a Bergamo principalmente. All'ora che scrivo 15 Settembre le Province di Milano, Como e Sondrio furono ancora intatte e preservate. Il Governo si adoperò con cordoni sanitari, coi soldati ai Confini per impedire la comunicazione a mezzo della chiusura dei paesi principali mandando medici e fumigi ai Confini, stabilire quarantene.

Principalmente a Napoli, Spezia, Genova, Sarzana ecc. ove si spedirono le offerte fatte per i bisognosi dalle Parrocchie per ordine di Monsignor Vescovo.

1918

Spagnola

Una febbre detta Spagnola od influenza. Dal primo ottobre a tutto dicembre in Sondalo si ebbero 67 morti, i più sotto i 40 anni e i più robusti. Parecchi in sanatorio. Molti ne guarirono perfettamente, ma parecchi ne riportarono conseguenze e strascico di vari anni. A Frontale si ebbero delle famiglie intiere estinte, fino a 6 morti al giorno e furono impiegati dei militari a seppellire i morti che giacevano al camposanto insepolti da vari giorni. Il Comune curava in Sondalo a costruire e trasmettere le casse pei morti.⁷⁸

⁷⁸ V. Articolo di G. Schena, *Frontale e i suoi parroci*, in BSAV n. 12/2009, p. 245. La memoria della tragedia è ancora viva. Si dice che nei giorni in cui inferì la spagnola non si suonassero più neanche le campane. I morti venivano frettolosamente portati al camposanto dai familiari e adagiati in fosse comuni, che i soldati ogni sera provvedevano a ricoprire di calce e di terra. Non vi erano funerali: il parroco si recava anch'esso ogni giorno al cimitero a impartire comuni benedizioni a quanti erano stati inumati.